IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 256 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 16 SETTEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Nell' attesa di una buona soluzione per Fiume, non bisogna perdere di vista altre gravi questioni, onde non esser presi ugualmente alla sprovvista.

Da parecchie settimane in tutta Roma si parlava degli arruolamenti di volontari per Fiume e le autorità ne erano, naturalmente, informate. Tanto vero che nessun volontario si mosse da Roma o da altre città ove speciali Comitati patriottici avevano compiuto i reclutamenti.... sulla carta. Invece non vi fu che un solo volontario, l'ex ufficiale D'Annunzio, che partì da Venezia, non da Roma, ed i suoi compagni di avventura furono soldati che lasciarono i propri attendamenti per accompagnarlo a Fiume. Dove l'angelo Gabriele, sia detto in parentesi, non comanda le truppe, le quali sono agli ordini di un colonnello. Gabriele è qualcosa tra il Governatore *in partibus* — egli è cittadino di Fiume — e il poeta della spedizione. Se esiste il Mameli, manca ancora il Garibaldi dell'impresa. Dentro una città murata e bloccata non può sorgere un Garibaldi il quale invece combatteva in campo aperto.

Dunque precisiamo: i famosi arruolamenti non ebbero influenza sull'azione di alcuni reparti di truppe che vollero, dopo essere stati mandati via da Fiume, rientrarvi. Tutto si riduce a questo ed il patriottismo dei nostri cari *fanciulli* è commovente. Costoro non seguirono affatto D'Annunzio, bensì i loro ufficiali, tra cui un colonnello e un maggiore ben noti per il loro valore.

La tattica di persuasione, dunque, per far rientrare nelle file i fuorusciti, si svolgerà — crediamo — più su questi ufficiali e soldati che sul poeta. Il quale potrebbe anche restare a Fiume senza fastidio per sè e per gli altri, finchè il Consiglio Nazionale di Fiume sarà lasciato vivere dalle Potenze.

Ed ora ritorniamo a bomba, senza allusione a quelle di Milano.

Mentre a Roma e altrove si sorvegliavano i Comitati che facevano dei platonici reclutamenti di giovani generosi, fra Trieste e Fiume le milizie insospettate prendevan la corsa verso la città della passione italiana.

Stiano attenti i nostri governanti che sorprese di un genere diverso, ma anche più spiacevoli, non abbiano a verificarsi al l'interno.

Indipendenti amici del presente Gabinetto il quale si è dedicato alla febbrile risoluzione di tanti gravissimi problemi incombenti sull'Italia, ci permettiamo sorridere delle voci che vorrebbero far credere ad un complotto parlamentare od extraparlamentare per rovesciarlo.

Oggi le forze parlamentari sono così distribuite che una crisi non potrebbe essere provocata se non da coloro stessi i quali deprecano il gesto d'annunziano e plaudono alle frasi più dolenti dell'on. Nitti.

Ciò posto, pericolo parlamentare non esiste, perchè le altre frazioni sono ormai dileguate. L'on. Nitti è ben sicuro, oramai, di far le elezioni e di poter governare anche con la nuova Camera.... giacchè le donne, sien pure poche, chiederanno al più presto di esercitare il diritto elettorale loro conferito, onde le sorti della Legislatura prossima saranno alla mercè del maestro di cappella.

Una sola eventualità, secondo il nostro modesto parere confortato da vecchia esperienza, dev'essere prospettata al Governo: un altro non lontano sciopero generale.

A quello del 20-21 luglio.... e seguenti giorni (secondo le circolari intercettate allora dal Governo ed anche pubblicate da qualche giornale) mancarono due forze decisive: i ferrovieri ed i postelegrafici.

Circa questi ultimi, un onesto postelegrafico ha rivelato ieri la verità sul *Popolo Romano*. Un delegato del partito soc. uff. e il Segr. gen. della Confederazione del lavoro lavorano a far proclamare, sulla piattaforma economica, lo sciopero ad una classe che non accetta la loro piattaforma politica. Così la Confederazione generale farebbe subito lo sciopero generalissimo avendo con sè le poste, i telegrafi e le ferrovie. Perchè identica azione si va compiendo tra i ferrovieri.

E' noto che dopo il fallimento di luglio fu detto da taluni che non si sarebbero più ripetuti gli stessi errori. La prova sarebbe stata ritentata in ottobre, senza preavvisi. Fu anche detto che invece delle elezioni generali si poteva assistere a qualcos'altro.

Non crediamo al pericolo. Molti propositi spesso svaniscono quando si ha da fare con Governi forti, risoluti e.... avvisati. Però non credevamo nemmeno ad una spedizione per Fiume dappoichè si vedevano i capi e gregari continuare nei caffè a sentenziare, senza velleità alcuna di affrettare una..... mobilitazione.

Ma l'on. Nitti, che la sa lunga, non mancherà di salvaguardare la nave dello Stato dai diversi scogli sui quali sventolano diverse bandiere più o meno — ma tutte — ugualmente sospette.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 15. — Il Presidente della Repubblica Poincaré è tornato iersera a Parigi.

◆ (S) **Montevideo**, 13. — Bachini è stato nominato ambasciatore straordinario per ricambiare a Roma la visita della missione dell'on. Luciani.

◆ (S) **Parigi**, 15. — Alla seduta del Consiglio Supremo degli Alleati, tenuta stamane, assisteva anche il barone Matsui. Oltre il Maresciallo Foch è intervenuto anche Tardieu.

◆ (S) **Londra**, 15. — Un giornale inglese che si pubblica a Parigi ha riprodotto un dispaccio da New York che riferisce le dichiarazioni fatte dinanzi al Comitato per gli affari esteri del Senato americano da Bullit, già, perito della Delegazione americana alla Conferenza per la Pace, relativamente a conversazioni private che avrebbe avute con Lloyd George circa possibili negoziati con i *soviets* russi. Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Parigi è stato autorizzato a dichiarare completamente inesatte le dichiarazioni stesse quali sono pubblicate da quel giornale.

LA NUOVA RESIDENZA DI CARLO D'ABSBURGO

(S) **Madrid** 15 — I giornali recano che il Palazzo Reale di Magdalona presso Santander verrebbe restaurato per servire di residenza all'ex imperatore Carlo, alla sua famiglia ed al suo seguito.

DICHIARAZIONI DI ERZBERGER

Prima di lasciar la Svizzera il signor Erzberger ha inviato allo *Journal de Genève* una lettera di cui trasmetto i passi principali:

« Noi siamo ancor troppo nel tumulto del combattimento perchè si possa all'estero od anche da noi apprezzare con tutta l'obbiettività quant'è stato ottenuto finora o predire il corso dell'ulteriore sviluppo della Germania.

« Ma siate persuasi che nonostante tutte le difficoltà e dopo aver spazzato via i vecchi residui del passato esso proseguirà sotto la forma d'una repubblica sociale e democratica col fine di favorire la prosperità intellettuale e materiale di tutti i cittadini: all'interno con un lavoro perseverante all'estero mantenendo buone relazioni con tutti i popoli senza eccezione.

« In tale stato di spirito noi abbiamo firmato la pace. Io non posso comprendere perchè gli antichi nostri avversari misconoscano quali siano i nostri veri sentimenti... Quando all'estero saranno persuasi che noi vogliamo adempiere scrupolosamente al programma e che siamo in grado di far ciò allora la fiducia ritornerà.

« Non v'è bisogno di dire che lo svolgimento de programma non potrà avvenire senza grandi sacrifici da parte dei ricchi e di quanti sono stati finora i privilegiati, nè senza che si consenta a moderare certe maniere di pensare ed a rinunciare ad opinioni le quali - giova riconoscer ciò - non sono sta il monopolio delle classi dirigenti della Germania ma erano diffuse altresì nei circoli influenti dei nostri avversari.... »

Alla conferenza della Pace

La questione di Fiume alla Conferenza

L'on. Tittoni, oltre i particolari colloqui avuti con Clémenceau, Lloyd George e Polk su gli incidenti di Fiume, ieri, appena riaperti i lavori della Conferenza riferì sulla situazione attuale delle cose e sui provvedimenti che il Governo ha adottato ed adotterà.

I rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'America, hanno rinnovato le più esplicite dichiarazioni di fiducia e simpatia per il Governo italiano e le assicurazioni che le potenze alleate intendono lasciare interamente ad esso il compito di risolvere l'incidente di Fiume.

Per il proseguo dei lavori della Conferenza

Lloyd George dopo la relazione fatta dall'on. Tittoni sui fatti di Fiume, propose che i lavori della Conferenza fossero prorogati. Polk sostenne vivamente la necessità d'intensificare invece i lavori fino alla firma di tutte le paci.

La delegazione americana ha chiesto la prosecuzione dei lavori della Conferenza, precisamente per definire la questione dei mandati, che non può rimanere insoluta e che riguarda anche l'America che pare decisa a non accettare quello che le era stato destinato.

L'esame del trattato bulgaro

La Conferenza ha esaminato la clausola del Trattato bulgaro rimasta nell'ultima seduta in deliberazione, per le variazioni apportatevi. Il trattato venne, in massima, approvato.

La Conferenza si riserbò di prendere visione del testo prima della consegna, per decidere su qualche possibile modifica.

Probabilmente potrà essere consegnato alla delegazione bulgara giovedì prossimo.

Il dispaccio ufficiale

◆ (S) **Parigi**, 15. — Il Consiglio Supremo ha preso cognizione delle ultime notizie circa gli avvenimenti di Fiume, si è poi occupato della consegna del trattato di pace alla Bulgaria ed infine della questione di Oriente, specialmente per quanto riguarda il mandato all'America per la Turchia d'Asia.

Gli accordi fra Clémenceau e Lloyd George

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* dice di aver motivo di credere che il principale oggetto dello scambio di vedute fra il Presidente del Consiglio Clémenceau ed il primo Ministro inglese Lloyd George non è stato quello di stabilire definitivamente l'assetto dei paesi del Levante, ma soltanto di regolare fra la Francia e l'Inghilterra le modalità dell'occupazione dei territori in questione e di fissare le zone ove ciascuna delle due Potenze avrà d'ora innanzi la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

L'assetto definitivo del Levante non potrà essere definitivamente stabilito che dalla Conferenza di Parigi, dalla quale dipendono pure l'attribuzione e la natura dei mandati.

La crisi rumena

(S) **Parigi**, 15. — Il *Temps* reca che il Ministro di Romenia a Parigi ha ricevuto un telegramma da Bucarest in data 13 corrente in cui vengono annunziate le dimissioni del Gabinetto Bratiano.

Bratiano stesso spiega nella lettera con la quale dichiara di dimettersi che egli accettò d'essere delegato alla Conferenza per la Pace sulle basi del trattato del 1916 che assicurava alla Rumenia l'intero Banato.

Bratiano, aggiunge il giornale, dice di considerare le clausole relative alle minoranze etniche, al transito ed ai trattati di commercio e la divisione del Banato con i serbi ed i magiari come ledenti gravemente l'indipendenza della Rumenia ed i suoi interessi territoriali ed economici.

Il *Temps* dice inoltre che il successore di Bratiano, non essendo vincolato dai medesimi impegni, potrà più agevolmente trovare una formula di conciliazione che salvaguardi gli interessi della Rumenia senza compromettere al tempo stesso i suoi impegni con gli alleati.

A BLIGNY E SUL GRAPPA

(S) PARIGI, 15. — La sezione parigina della Lega franco-italiana ha deciso di erogare 500 mila franchi per l'erezione di due monoliti destinati a ricordare la fratellanza d'armi franco-italiana durante la guerra.

Uno di questi monumenti sarà eretto sulla montagna di Bligny ove, sotto il comando del generale Albricci, si batterono magnificamente i soldati italiani che difesero Epernay.

L'altro, identico al primo, sarà elevato sul monte Grappa ove rifulse il valore dei combattenti francesi sul fronte italiano.

Dichiarazioni del Cancelliere austriaco

Ad alcune domande scritte d'un pubblicista il signor Renner Cancelliere austriaco, ha dato risposte scritte che siassumiamo:

« L'austriaco non sa odiare: gli piace, anzi, di rispettare colui che deve combattere. Non conosco alcun caso in cui, dopo un duello, un austriaco abbia rifiutato la mano dell'avversario: la stima accordata al vinto rialza il successo del vincitore. E noi siamo i vinti.

« Ciò nondimeno la sventura ci ha reso la libertà. Ci ha liberati dal giogo di una dinastia dalla quale per tre generazioni non è uscito alcun uomo di valore. Ci ha liberati dai vincoli con nazioni le quali non si sono intese mai con noi come non si sono intese fra loro. E' quasi un sollievo il pensiero che il compito d'un'intesa incomba oramai ad altri. Attori ieri proviamo oggi la dolcezza degli spettatori pacifici. Eccoci ormai soli con noi stessi, liberi di costruirci a piacer nostro la casa che meglio ci convenga. Ma l'opera, ahimè, non è facile. Difettiamo d'ogni cosa: abbiamo un focolare ma il carbone ci manca; abbiamo un'officina, ma dove trovare le materie prime? Abbiamo una cassaforte ma pel momento racchiude soltanto carta; siamo, sì, indipendenti, d'una indipendenza inalienabile, eppure dipendiamo dagli Czechi e dai Polacchi pel carbone, dal Banato per i cereali, dall'Italia pel commercio marittimo e da tutte le grandi Potenze per l'economia.

« Il Trattato di pace che ci ha privato di tante cose ci fa pertanto intravvedere l'aiuto delle grandi Potenze divenute oramai le padrone del mondo. Il nostro popolo è forte e laborioso e degno di essere aiutato: io credo anche di poter affermare che ogni soccorso darà vantaggi a chi l'abbia prestato.....

« ... L'idea dell'unione dell'Austria alla Germania è stata misconosciuta nel mondo. E' stata rappresentata come un'espressione del pangermanismo e come una specie di esagerazione nazionalista.

« Era, in verità, una manifestazione della nostra disperazione e del sentimento del nostro abbandono. Ma pur contro tante difficoltà noi abbiamo la ferma volontà di eseguir gl'impegni fino agli estremi limiti delle nostre facoltà, fino all'*ultra posse nemo tenetur* ».

Il gesto per Fiume

Le ultime notizie sui fatti di Fiume

Il comunicato ufficiale su gli avvenimenti di Fiume, riduce di molto le notizie pubblicate ieri, come provenienti da Fiume stessa, e che portavano a parecchie migliaia di uomini le truppe accorse ad ingrossare le fila d'Annunziane.

I soldati affluiti a Fiume ascendono a 1900, oltre a gruppi di marinai sbarcati dalle navi.

La quiete che regna nell'Istria e nella Dalmazia, dimostra che il movimento ha potuto essere circoscritto, e la presenza del gen. Badoglio a Volosca prova che il piano di repressione non cruenta, da lui ideato, è in corso di esecuzione e sarà energicamente applicato.

Quale sia questo piano, noi per i primi lo abbiamo accennato tre giorni fa e lo abbiamo ieri confermato.

Si tratta d'impedire l'affluenza di altri reparti e la chiusura di ogni comunicazione tra Fiume e le zone limitrofe.

L'isolamento perfetto e le pressioni persuasive già iniziate, come appare dal comunicato, è da sperare che in breve raggiungano lo scopo che tutti ardentemente ci auguriamo già conseguito, cioè che venga risparmiata all'Italia la iattura di una nuova conflagrazione, o di una umiliazione che sarebbe ancora peggior.

Presidenza del Consiglio

Ieri nella mattinata e nel pomeriggio convennero presso il Presidente del Consiglio i Ministri Albricci, Sechi, De Vito, il gen. Diaz e il Sottosegretario al Ministero della Guerra on. Finocchiaro Aprile.

Furono esaminati i rapporti ricevuti da Volosca dal gen. Badoglio circa la situazione a Fiume, la quale, fino ad ieri sera, non accennava ad una pronta risoluzione.

Vennero anche approvati altri provvedimenti, per la di cui esecuzione il generale Diaz ebbe pieni poteri.

I commenti francesi

(S) PARIGI, 15. — Il *Journal* constata che d'Annunzio ha messo nel più grave imbarazzo il Governo italiano.

Il *Journal* soggiunge che gli alleati hanno capito perfettamente la delicatezza della situazione, e che essi evitano tutto ciò che potrebbe complicarla, lasciando agli italiani la cura di risolvere tra di loro questo episodio che tutto il mondo desidera di vedere chiuso onorevolmente.

Non vi sarebbe niente di più doloroso che macchiare con la violenza una pagina che anche nei suoi eccessi, conserva una linea di nobiltà e di patriottismo.

Gabriele d'Annunzio ha compiuto il colpo che meditava; ora deve capire che un'insistenza maggiore nel suo proposito andrebbe direttamente contro il fine che egli persegue.

(S) PARIGI, 15. — Il *Petit Parisien* afferma che le nette e leali dichiarazioni dell'on. Nitti condannando l'impresa di D'Annunzio eliminano qualsiasi conseguenza internazionale. Essendo però Fiume una zona contestata, il Consiglio Supremo è tuttavia obbligato ad interessarsi della questione e ieri stesso i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra a Roma hanno conferito su ciò.

Il *Petit Journal* invece scrive che per il momento l'on. Nitti è fermamente risoluto ad agire ed ha già preso misure per ristabilire l'ordine. La Conferenza per la Pace non deve quindi intervenire. La sola cosa che noi possiamo desiderare, soggiunge il giornale, è che questa romanzesca avventura abbia termine senza spargimento di sangue. D'Annunzio assumerebbe su di sè una grave responsabilità qualora, persistesse nel suo errore e sacrificasse inutilmente delle vite umane.

La Censura abolita di nuovo

In seguito a inconvenienti verificatisi nella esecuzione degli ordini impartiti per la esatta osservanza delle norme contenute nell'art. 2 del R. Decreto 29 giugno 1919 n. 1021, il Presidente del Consiglio ha chiarito la portata di detto ordini nel modo seguente:

a) Ferma restando l'applicazione delle vigenti disposizioni circa la diffusione di notizie militari o aventi con queste nesso inscindibile, rimane esclusa ogni forma di controllo preventivo da parte di funzionari nei locali dei giornali, compresa quella che erasi escogitata per comodità dei giornali medesimi;

b) l'accertamento delle eventuali trasgressioni e il conseguente sequestro e denuncia devono essere eseguiti nel momento in cui avviene la diffusione in pubblico.

Non possiamo che approvare questa nuova disposizione, e ripetiamo quanto ieri scrivemmo deplorando la parziale riapplicazione della Censura: va lasciata al patriottismo della stampa, senza distinzione di colore, la valutazione delle notizie che debbono e possono pubblicarsi, tanto per la loro esattezza, quanto per il danno che possono recare allo Stato e perciò alla Nazione.

Speriamo che tutti comprendano questo dovere verso la Patria in sì delicati momenti.

Comunicato ufficiale della notte

L'Agenzia "Stefani" comunica:

Nessun nuovo fatto da segnalare per quanto riguarda Fiume.

In Istria e in Dalmazia finora non si sono verificati disordini; l'Ammiraglio Millo ha telegrafato constatando che non vi è nessun turbamento nell'ordine.

Il gen. Badoglio si è recato questa mattina a Volosca per sorvegliare personalmente la pronta esecuzione degli ordini impartiti e delle energiche misure predisposte per fare fronte alla dolorosa situazione; ha anche ricevuto il Deputato di Fiume Ossoinach invitandolo a rientrare nella città e ad interporre l'opera sua perchè nessun atto ostile si abbia a deplorare verso gli Alleati.

Il gen. Badoglio considera la situazione con ogni calma, ma con propositi di fermezza conformi alle istruzioni impartitegli dal Governo.

Le prime notizie accennanti all'ingresso in Fiume di interi nostri reparti risultano esagerate: da successivi accertamenti appare che il numero dei soldati affluiti in Fiume è di circa 1900.

Ad essi si sono uniti gruppi di marinai sbarcati dalle navi ancorate in porto.

La Commissione parlamentare per il trattato con l'Austria

La Commissione parlamentare ieri, iniziando l'esame del trattato con l'Austria, mostrò di accoglierne con poco favore la compilazione.

L'on. Luzzatti pose tra l'altro in rilievo alcune deficienze di carattere economico.

L'on. Alessio fece osservare che il Trattato, dopo aver determinato le frontiere nuove della Repubblica austriaca, assegna vasti tratti di territorio alla Czeco-Slovacchia, alla Jugoslavia e all'Italia, ma dichiara esplicitamente nell'articolo 91 che i territori ex-austriaci non ancora assegnati — Istria, Goriziano ecc. — *sono ceduti dall'Austria alle Potenze alleate.*

L'art. 91 dice: « L'Austria rinuncia, in ciò che la concerne, in favore delle principali potenze alleate ed associate, a tutti i suoi diritti e titoli sui territori che appartenevano all'antica monarchia austro-ungherese, e che così come sono descritti nell'art. 27 non sono attualmente oggetto di alcun'altra attribuzione ».

L'on. Modigliani paragonò questa clausola al Trattato di Villafranca, osservando inoltre che il presente Trattato contiene il principio del ripristino della Confederazione danubiana. Il deputato socialista propose che la Commissione avesse sospeso i suoi lavori in attesa che in proposito il Governo desse spiegazioni e chiarimenti.

L'on. Colaianni si associò all'on. Modigliani circa la sospensione immediata dei lavori.

L'on. Raimondo dichiarò che voterebbe contro la ratifica nel caso non fossero chiarite talune questioni.

Criticarono il Trattato anche gli on. Camera, Artom, Romanin-Jacur e Rava.

La Commissione tornò a radunarsi alle ore 16 per udire le comunicazioni del Governo.

Intervenne per tanto il Sottosegretario di Stato agli Esteri on. conte Sforza.

Fu ripresa la discussione sull'art. 91.

L'on. conte Sforza a tal riguardo si mostrò propenso alla versione ottimistica.

Così l'on. Raimondo.

Invece gli on. Turati, Modigliani, Alessio e Camera furono per la versione pessimistica dell'art. 91.

L'on. Federzoni fu or per l'una, or per l'altra tesi.

Anzi l'on. Modigliani, a chiarimento delle sue obiezioni, pose il quesito: Quali vicende diplomatiche hanno indotto i Diplomatici a firmare il Trattato di pace prima che fossero presi gli accordi necessari a rendere definitivo lo stato di pace su tutti i confini?

La Commissione, dopo aver deciso di rinviare i suoi lavori al ritorno dell' on. Tittoni, tolse la seduta alle ore 19.

Non nascondiamo il nostro profondo stupore per quanto veniamo solo oggi ad apprendere.

Dunque all'Italia si è fatto questo trattamento: le terre italiane che erano soggette alla Monarchia d'Absburgo non vengono dall'Austria cedute direttamente all'Italia ma agli alleati......, che poi cederanno all'Italia cio' che loro piacerà.

Comprendiamo che l'on. Tittoni si sarà assicurato, preventivamente alla firma del trattato con l'Austria, le assegnazioni dei territori da parte degli alleati all'Italia.

Ma anche questo non ci lascia sereni perchè fa pensare che non soltanto su Fiume ma anche su territori dalmati assegnatici dal trattato di Londra la nostra Delegazione abbia dovuto fare delle rinunzie.

Comprendiamo quindi le riserve fatte da alcuni deputati, esprimendo un modesto avviso: cioè che il Parlamento dovrebbe attendere la risoluzione delle questioni italiane prima di ratificare il trattato con la Germania e con l'Austria.

Nè crediamo si debba temere per il Brennero: chè gli alleati ce lo lasciano appunto per mantener vivo il dualismo fra italiani e tedeschi.

L'insediamento del nuovo Pres. DELLA CORTE DEI CONTI

Ieri mattina il nuovo Presidente della Corte dei Conti cav. Paolo Bernardi è stato solennemente insediato nell'alta carica.

il discorso del Min. Schanzer

Dopo aver dato lettura dei Reali decreti di nomina del nuovo Presidente e di un nuovo Presidente di Sezione il Ministro del Tesoro on. Schanzer ha pronunziato il seguente discorso:

Consentitemi innanzi tutto di ricordare in mezzo a voi l'uomo eminente che in questi ultimi anni presiedette la Corte dei Conti, il sen. Antonio Tami, rapito innanzi tempo all'affetto dei suoi, alla estimazione degli amici, alla venerazione dei suoi colleghi e dipendenti della Corte.

Il sen. Tami dopo una lunga ed onorata carriera percorsa nelle pubbliche amministrazioni, entrò a far parte come Consigliere di questo alto Consesso dove successivamente raggiunse i gradi di Presidente di Sezione e di Primo Presidente.

Fu un modello di padre di famiglia, di cittadino e di funzionario, per le virtù della mente e dell'animo, per la specchiata rettitudine, per il nobilissimo sentimento del dovere che in tutti i suoi atti inspirò e di cui, già infermo, diede prova fino all'ultimo nell'esercizio coscenzioso ed indefesso delle sue importanti attribuzioni.

A nome del Governo mando alla memoria del compianto sen. Tami un riverente saluto ed esprimo alla desolata vedova ed alla famiglia di lui le condoglianze più sincere e sentite.

Non ho bisogno di dirvi chi sia e quali meriti abbia l'uomo che la fiducia di S.M. il Re su, mia proposta, ha chiamato a succedere al compianto sen. Tami.

Il cav. Paolo Bernardi è noto in tutta l'amministrazione italiana per i lunghi servigi resi alla cosa pubblica, con profonda conoscenza di tutti gli ordinamenti dello Stato, con rara tenacia, con serena fermezza di carattere, con sicuro equilibrio di giudizio. Di queste sue singolari qualità il cav. Paolo Bernardi certamente darà prova anche nella direzione di questo alto Consesso che, non ne dubito, lo assisterà della propria fiducia e volenterosa cooperazione.

E non debbo neppure presentarvi il nuovo Presidente di Sezione comm. Antonino Armelisasso. Voi lo conoscete ed apprezzate per lunga consuetudine di comune lavoro e siete certamente convinti, al pari del Governo, che nell'adempimento dei nuovi suoi compiti egli porterà quello stesso zelo ed amore al pubblico ufficio che fin qui ha sempre dimostrato in tutte le cariche lodevolmente coperte.

Eccellentissimi signori della Corte dei Conti, mi è gradito di porgervi in questa solenne occasione il saluto del Governo e di esprimervi i sentimenti della mia personale deferenza.

La Corte dei Conti italiana è una istituzione che vanta splendide tradizioni e che merita la più ampia riconoscenza del Paese per l'opera sapiente che, attraverso i decenni, ha costantemente spiegata, nell'adempimento dell'alto e difficile mandato conferitole dalla legge. Essa è uno dei cardini del nostro nuovo ordinamento costituzionale e rappresenta la suprema garentigia del retto funzionamento di ogni pubblico istituto.

Il Governo per ciò sente il dovere di rivolgere ogni cura affinchè l'azione della Corte dei Conti possa svolgersi con sempre maggiore efficacia e prontezza.

I metodi con cui si esplica il controllo della Corte dei Conti sulle pubbliche spese hanno dato luogo ad ampie discussioni nel campo della teoria, a lunghi e diligenti studi di scienziati, di amministratori e di autorevoli commissioni. Facendo tesoro di tali discussioni e studi il Governo ha stimato di concretare un disegno di legge sulla semplificazione dei controlli che ha già avuto l'onore di presentare al Parlamento e che risponde alla direttiva del Governo di tradurre in atto, senza ulteriori indugi, quelle riforme tendenti alla semplificazione dei servizi dello Stato, che siano ormai mature nell'opinione dei competenti e nella coscienza del pubblico.

La riforma in questione non tocca in alcuna maniera la funzione costituzionale della Corte dei Conti nel riscontro preventivo sulle pubbliche spese, ma soltanto rende più semplice e spedito tale riscontro facendolo esercitare direttamente sulle scritture delle ragionerie ministeriali, il che permette la soppressione delle scritture parallele fin qui tenute presso la Corte dei Conti e disimpegna l'opera di un notevole numero di impiegati. D'altra parte viene soppresso anche il non necessario visto sui mandati da parte della Direzione generale del Tesoro che implicava la tenuta di altre scritture conformi.

Si avrà così una considerevole semplificazione nel funzionamento del riscontro che gioverà non solo alle pubbliche amministrazioni, rendendone l'azione più rapida e pronta, ma anche ai cittadini che per i loro interessi od affari siano in rapporto con le amministrazioni stesse. E il personale della Corte dei Conti che con la riforma si renderà disponibile, potrà essere per ora destinato alla revisione delle numerose contabilità arretrate il cui accelleramento costituisce un interesse pubblico di primo ordine per la necessaria determinazione della responsabilità dei funzionari che gestiscono il denaro del pubblico e pel giudizio che il Parlamento è chiamato a dare sul modo con cui il denaro pubblico viene dalle singole amministrazioni erogato.

Il compito che spetta alla Corte dei Conti è oggi più che mai importante e ponderoso. A tutte le altre contabilità si aggiunge l'enorme cumulo delle contabilità di guerra che conviene siano rivedute nel minor tempo possibile. Ed il Governo è fermamente convinto che nell'adempimento di questo difficile

e delicato compito, la Corte dei Conti sarà fedele alle sue consuetudini di serena, ma severa indagine e di imparziale giudizio.

Il nuovo Presidente porterà nella direzione dei vostri lavori il concorso della sua larga esperienza amministrativa e della sua instancabile attività e continuerà degnamente la tradizione dei suoi illustri predecessori. E il nuovo Presidente di Sezione adempirà anch'esso con illuminata coscienza i doveri del suo ufficio.

Con questa sicura convinzione dichiaro, in nome di Sua Maestà, investito delle funzioni di Presidente della Corte dei Conti, il cav. di gr. cr. Paolo Bernardi; e delle funzioni di Presidente di Sezione della Corte dei Conti il comm. Antonino Armelisasso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 contiene:

LEGGI E DECRETI.

R. decreto-legge n. 1522 che proroga al corr. anno scolast. 1918-919 le disposizioni del D.L. 28 luglio 1918, n. 1250, circa l'esonero dalla tassa di diploma di maturità a favore di alunni appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti del 1915-916-917 e 918.

Id. 1428 che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata in Siena il 21 febbraio 1919 tra il Governo e gli enti locali della provincia di Siena a modifica della precedente convenzione 21 maggio 1913, approvata con la legge 22 giugno 1913 n. 856 per l'assetto della R. Università di Siena.

Id. 1548 che introduce variazioni nei bilanci degli economati generali dei benefici vacanti per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. 1550 concernente l'aumento di stipendio a favore del personale di custodia del Corpo Reale delle foreste.

Id. 1599 che modifica la costituzione del Consiglio di amministrazione e di disciplina per gli impiegati degli archivi notarili.

R. decreto n. 1498 che approva le tabelle *A* e *B* degli abitanti da aggiungersi a quelli indicati nelle tabelle *D* ed *E*, annesse alla legge 9 luglio 1908 n. 445 concernente provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria.

Id. n. 1511 che detta norme circa gli aumenti sessennali in relazione alla elevazione degli stipendi stabilita dal D. L. 19 giugno 1919 n. 973.

R. decreto-legge n. 1545 che aumenta di due milioni di lire lo stanziamento del cap. n. 56 dello stato di previsione del Min. PP. e TT. per l'eserc. fin. 1918-919.

R. decreto n. 1554 che introduce maggiori assegnazioni nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro per l'eserc. fin. 1918-919.

Decreto-legge Luogot. n. 1551 che autorizza il comune di Bologna ad applicare le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 per l'esecuzione di determinate opere di risanamento.

Commissione delle prede: Sentenza nel giudizio concernente la cattura della nave da diporto *Konigin* di bandiera germanica.

NEI MINISTERI.

Min. Tesoro: Direz. gen. del Deb. Pubbl.: Estrazione delle obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Min. I.C. e L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno. Corso Medio dei Cambi.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Concorsi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 15. — **Un banchetto all'on. Cassin** — Gli elettori dell'on. Cassin hanno offerto a Borgo S. Dalmazzo un banchetto al loro deputato per festeggiare l'onorificenza della commenda Mauriziana della quale é stato recentemente insignito. Al banchetto é intervenuto l'avv. Lanza consigliere prov.le di Cuneo il quale ha violentemente attaccato l'on. Cassin perché, nonostante i suoi voti durante la guerra, si porterà nella lista capitanata dall'on. Giolitti.

L'on. Cassin, rispondendo agli attacchi dell'avv. Lanza, ha dimostrato che la condotta dell'on. Giolitti durante la guerra rispose ad un atteggiamento di riserbo e di prudenza di fronte agli inqualificabili attacchi che gli venivano da chi deteneva allora il potere. L'on. Cassin ha infine dichiarato che egli si onorava di essere nella lista dell'on. Giolitti ed ha dichiarato che egli con tutte le sue forze sostiene l'attuale ministero come quello che é il ministero della realtà. Le parole dell'on. Cassin sono state applaudite da tutti i commensabili.

TORINO, 15. — **Mortale caduta d'un ufficiale aviatore.** — Durante la gara motociclistica Sassi-Superga, il concorrente Eugenio Guzzelone tenente del genio e ufficiale aviatore, giunto ad una curva per improvviso scoppio di una gomma, andò a cozzare contro un paracarro e quindi fu sbalzato contro un palo telegrafico, rimanendo a terra privo di sensi. All'ospedale ove fu ricovertao, venne giudicato in pericolo di vita per frattura del cranio e commozione cerebrale.

GENOVA, 15. — **Grave incendio.** A Fori un violento incendio ha completamente distrutto la notte scorsa una palazzina di proprietà della signora Luigina Garibaldi.

I danni ascendono a oltre 100 mila lire.

LA «DANTE ALIGHIERI» A BOLZANO

BOLZANO, 14. — Ieri sera nella sala della Società Concordia si è costituita una sezione per l'Alto Adige della Società Dante Alighieri. E' stato eletto a presidente l'avv. Boscaroli e segretario il prof. Fauri. Il prof. Tolomei è stato delegato a rappresentare la sezione nel prossimo congresso di Trieste.

GLI ARRESTI PER L'ATTENTATO TERRORISTICO A MILANO

MILANO, 15 — Tutti gli arrestati, in seguito alle indagini della polizia dopo lo scoppio della bomba nella Galleria. sono stati tradotti al cellulare e stamane è stato consegnato al procuratore del Re il rapporto del questore Gasti sulla scoperta del complotto.

Si è preceduto ad una nuova perquisizione in casa del Villa (il gobbo) sequestrando una cassa piena di opuscoli anarchici, nonchè un libretto del Credito Italiano con 2870 lire.

LO SCIOPERO DEI PORTINAI A MILANO

MILANO, 15. — Lo sciopero dei portieri ha prodotto molte lagnanze da parte degli inquilini, i quali non possono ricevere la corrispondenza postale.

L'Amministrazione Postale per soddisfare a queste giuste richieste e per smaltire l'immenso lavoro (circa centosessanta mila lettere al giorno) ha deciso che i postini con un fischio o con una cornetta avvisino gl'inquilini perchè essi provvedano personalmente al ritiro della corrispondenza.

FUGA DI CINQUE UFFICIALI AUSTRIACI

ALESSANDRIA, 15. — Eludendo la sorveglianza delle sentinelle sono riusciti a fuggire dal campo contumaciale del Sobborgo Orti cinque ufficiali austriaci ivi ricoverati.

L'autorità militare crede che complici esterni abbiano agevolato e resa possibile la fuga. Malgrado le attivissime ricerche fatte, fino ad ora nessuna traccia degli evasi.

LA SERRATA DELLO STAB. METALLURGICO DI LIVORNO — Oltre mille operai senza lavoro.

LIVORNO, 15 (*notte*). — Il Consiglio di Amministrazione della Società metallurgica italiana, in vista delle enormi pretese degli operai, del sabotaggio iniziato e dei continui attentati alla libertà del lavoro, ha deciso la chiusura dello stabilimento metallurgico di Livorno, col conseguente licenziamento di 1100 operai.

Sono così oltre 1000 famiglie prive di lavoro in conseguenza delle sobillazioni delittuose dei dirigenti la Camera del lavoro.

Quando la massa operaia avrà la forza di scuotere il giogo bolscevico dei falsi suoi sostenitori, che mirano solo al dissolvimento sociale?

In memoria dei fucilati del 1848

(S) **Trento** 15 — E' stato ieri solennemente inaugurato a Padegnone, presso il lago Toblino, un monumento eretto per iniziativa della prima Armata ai ventuno volontari della colonna Langhiena catturati nel 1848 e fucilati nella fossa del castello di Trento per ordine del feroce comandante della fortezza Fobel e del maresciallo Woelden, il quale aveva disposto che i prigionieri italiani fossero trattati come briganti.

Alla cerimonia hanno preso parte il generale Tagliaferri per i Comandi dell'Armata e della Zona, il generale Amantea, il comm. Montani in rappresentanza dell'on. Credaro e delegazioni di tutte le Armi dei Comuni e delle Associazioni trentine.

Hanno parlato il sindaco, il maestro del Comune e un legionaro trentino, i quali hanno rievocato le eroiche gesta e il martirio dei ventuno e infine il generale Tagliaferri, il quale ha fatto la consegna del monumento al Municipio.

I maestri a Trento

(S) **Trento**, 15. — I maestri convenuti dal regno hanno consegnato solennemente agli insegnanti tridentini la bandiera nazionale.

Erano presenti alla cerimonia il Commissario generale on. Credaro, l'on. Comandini e le autorità.

Hanno parlato Zanfei, Presidente delle società magistrali tridentine, la sig.na Branca dell'Unione magistrale nazionale, l'on. Comandini ed il sindaco on. senatore Zippel.

I maestri hanno poi proseguito per un viaggio di istruzione nell'Alto Adige.

Italia Centrale

AREZZO, 15. - **Bosco in fiamme.** — In prossimità di Badience, presso Palazzo del Petro, si è sviluppato un vastissimo incendio nei boschi di proprietà del cav. Santillana.

Dalla stazione di Arezzo a circa 10 km. in linea d'aria si ammira il vastissimo incendio.

La cresta dei monti per 500 metri appare come un enorme braciere che tende sempre più ad estendersi.

BOLOGNA, 15. - **Concorso letterario.** — La Giunta comunale ha indetto un pubblico concorso per uno scritto di carattere popolare, che, inspirandosi ai principi di una migliore giustizia sociale, sia la serena apoteosi del lavoro umano in tutte le sue attività. Lo scritto migliore conseguirà un premio di L. 5000. A giudicare le opere che verranno presentate sono chiamati i signori prof. Giuseppe Albini, prof. Silvio Perozzi, gli on.li Bentini e Treves e l'assessore prof. Mario Longhena.

MUSEO STORICO «CAVALLEGGERI ALESSANDRIA»

LUCCA, 15. — Il 28 corr. in occasione delle feste ginniche indette dalla Società Sportiva «Libertas» di cui S. A. R. il Conte di Torino è presidente onorario, verrà inaugurato il Museo storico dei cavalleggeri Alessandria, primo reggimento che, dopo la sconfitta austriaca, occupò Trento.

Tra i preziosi cimeli, il Museo raccoglie artistiche pergamene e uno splendido medagliere che racchiude le medaglie artistiche offerte dalla Camera di Commercio di Napoli, dalle Deputazioni prov. li di Alessandria e Verona e da numerosi Comuni.

LA MORTE DEL FRATELLO DI PASCOLI

PISA, 15. — E' morto nella nostra città a 62 anni l'ing. Raffaele Pascoli, fratello del Poeta.

La salma sarà tumulata nel cimitero di S. Mauro di Romagna.

Italia Meridionale

Grave disastro tramviario a Napoli

UN MORTO E OLTRE 40 FERITI

NAPOLI, 15. — Stamane alle 9 un tram con rimorchio carico di persone, data la lunga sosta a cui era stato obbligato alla testa di linea, mentre percorreva il tratto da piazza Vanvitelli al Vomero, nella discesa di via Salvator Rosa e precisamente presso Villa Muscio incominciò a slittare ed ogni sforzo contro di esso fu vano perchè non v'era la possibilità di dare maggiore forza ai freni. Apparve quindi evidente il disastro tantochè alcuni si slanciarono sul terreno e caddero malconci.

Giunto il tram alla svolta di piazza Salvator Rosa, uscì dal binario, attraversò in larghezza tutta la piazza, superò il marciapiede che è intorno al monumento a Imbriani, ne sfondò i cancelletti e, passando oltre, andò ad investire in pieno il corpo avanzato dello stabile segnato con il n. 103 di via Salvator Rosa, sfondò il muro maestro e penetrò per metà nella breccia aperta.

Il fragore fu così assordante che venne sentito a notevole distanza e fece accorrere grandissima folla.

I pompieri accorsi prontamente iniziarono subito l'opera di soccorso.

Il Procuratore del Re ha aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

All'ospedale dei Pellegrini furono ricoverati una quarantina di feriti uno di questi Amodio Giuseppe è morto.

Si sono recati all'ospedale a visitare i feriti il Sindaco Labriola, l'ass. Luise e l'on. delegato comm. Epifania pres. dell'Azienda autonoma delle tramvie comunali.

TEATRI ED ARTE

REGIO LICEO MUSICALE DI S. CECILIA. — Il segretario del L. M. di S. Cecilia comunica:

Per l'anno scolastico 1919-20 è aperto il concorso ai seguenti posti per alunni di Composizione e Fuga (4); Armonia e Contrappunto (8); Istrumentazione per Banda (3); Canto (8); Organo (4); Pianoforto (3); Violino e Viola (5); Violoncello (5); Contrabasso (5); Arpa (5); Flauto (4); Oboe (5); Clarinetto (3); Fagotto (6); Corno (8); Tromba e Trombone (5); Canto Corale Normale numero indeterminato; Scuola di Recitazione numero indeterminato.

Le domande in carta da L. 1 sono accettate fino al 15 ottobre p. v., e devono essere corredate: della fede di nascita; del certificato medico, autenticato comprovante di aver subito la vaccinazione o il vaiuolo naturale, e di un certificato di sana costituzione fisica; dell'attestato di buona condotta (per gli adulti) rilasciato dal Sindaco in data recente; dell'attestato di aver compiuto il corso elementare obbligatorio. Per l'ammissione alla scuola di Armonia è necessaria la licenza elementare.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria, via dei Greci 18 dalle ore 10 alle 12 in ogni giorno eccetto i festivi.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di settembre

16 – Comp. Ital. Westinghouse freni – Torino
» – Magazzini Generali doganali – Torino
» – S. V. I. C. – Casteggio
17 – Manifattura di Pont. – Torino
18 – Elettrica del Saugro – Paglieta
» – Rubinetterie riunite – Milano
» – Succ. Faustino Ricci – Pontedera
» – Manifatture Mazzonis – Torino

Una revisione della legislazione penale

La *Stefani* comunica:

E' proposito dell'on. Guardasigilli di sottoporre a larga revisione tutto il sistema della nostra legislazione penale in materia di prevenzione e di repressione di reati, allo scopo di preparare una profonda riforma che assicuri salda ed efficace difesa sociale contro la delinquenza in generale e quella abituale in particolare.

A tale intento è stata con recente decreto nominata una Commissione composta di autorevoli personalità scelte con imparziale criterio obiettivo fra i componenti delle varie scuole e tendenze scientifiche.

La Commissione ha un vasto compito esattamente precisato nel decreto, il quale traccia così il piano dell'importante riforma.

La Commissione dovrà rivedere le norme vigenti sui reati e sugli autori; studiare le varie forme di delinquenza da contemplare nella legislazione penale, determinando le più adeguate sanzioni in rapporto con le attuali condizioni di vita sociale, dovrà indicare i criteri più confacenti per stabilire la pericolosità dei delinquenti specialmente nelle forme della delinquenza abituale proporre i provvedimenti, le discipline o gli istituti più idonei per i delinquenti minorenni; sottoporre a riesame le norme vigenti relative alla punibilità dei reati in rapporto all'età, all'ubriachezza, all'infermità mentale ecc.; studiare le riforme convenienti agli istituti dell'ammistia e della grazia, a tutti gli altri rami della legislazione penale meritevoli di riforma, in rapporto al fine da raggiungere. Gli organi della polizia o dell'istruzione giudiziaria, le rispettive attribuzioni e il loro funzionamento per riendere immediata rapida e sicura nei risultati la investigazione sui delitti, in guisa che diminuisca il soverchio numero dei reati che ora sfugge alla giustizia, attestando la deficenza degli organi e la insufficienza del l'attività con cui lo Stato persegue i delitti.

La Commissione è presieduta dall'on. E. Ferri e composta dall'on. Garofalo presidente supplente degli on. Lustig, deputati Berenini, Stoppato e De Nicola, dei magistrati Setti, De Notaristefani, Alberici, Maietti, dai professori Carnevale De Sanctis, Ferrari, Ottolenghi e Florian. L'ufficio di segreteria è composto del professore Crispigni, del giudice Ricci e dei funzionari del Ministero della Giustizia cav. Spallanzani, Santoro e Piacentini.

CROCE ✚ ROSSA

Un lutto nella Croce Rossa

La morte del colonnello Emilio Scafi

Ieri si è improvvisamente spento il dott. Scafi comm. Emilio, tenente colonnello della Croce Rossa.

E' una grave perdita per la benefica Associazione alla quale il dott. Scafi aveva dedicato per tanti anni, con grande amore, tutta la sapiente sua attività.

Dovunque c'era una sofferenza da soccorrere per una epidemia, per un terremoto, per la malaria, egli accorreva e guidava le schiere benefiche con fede pari alla più grande abnegazione.

Del Comitato regionale romano il dott. Scafi fu il più fervente animatore e il compianto presidente, Duca Leopoldo Torlonia, lo volle sempre vicino, affidandogli i più delicati incarichi.

Chiamato dalla fiducia delle LL. MM. a dirigere l'Ospedale del Quirinale, istituito nella Reggia dopo lo scoppio della guerra, egli dedicò la sua opera illuminata con intelletto di scienziato e con cuore d'apostolo.

E fu un apostolo della Croce Rossa, dell'Associazione nobilissima, per la quale egli ha speso sempre le sue migliori energie, alla quale egli ha consacrato il meglio di sè: la sua scienza, la sua fede, la parte migliore del suo cuore.

Nell'ospedale del Quirinale il dott. Scafi era il padre dei soldati ricoverati e sotto di lui l'organizzazione tecnica, scientifica, igienica, morale fu meravigliosa.

Dai medici alle infermiere, dai militi all'ultimo inserviente, da tutti egli seppe ottenere uno zelo incomparabile, un senso esatto delle singole mansioni, una capacità sicura e solerte, resa ancor più preziosa da quel sentimento di umanità e di patriottismo che vibrava nel suo nobile cuore e che sapeva infondere negli altri.

Queste rapide note, non ci consentono dire tutta l'opera di pietà e di amore compiuta dal dott. Emilio Scafi. Basterebbe ricordare l'Esposizione dell'assistenze di guerra da lui organizzata a Palazzo Chigi.

Il triste annunzio della sua scomparsa sarà appreso da tutti con vero dolore.

Appena la notizia fu comunicata al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, il Presidente on. Giovanni Ciraolo e il Direttore generale, gen. Brezzi, si sono recati di persona a presentare all'angosciata famiglia le proprie condoglianze e quelle dell'intera Associazione.

Al compianto dott. Scafi si preparano solenni onoranze funebri.

Vadano ai suoi congiunti le più sentite condoglianze del *Popolo Romano*.

Gli italiani di Parigi

PER I COLPITI DEL TERREMOTO

Il delegato generale della Croce Rossa italiana in Francia, Ottavio Lanza Duca di Camastra, ha aperta una sottoscrizione fra gli italiani a Parigi, a favore dei colpiti dal terremoto di Toscana.

La sottoscrizione ha già prodotto la somma di franchi diecimila, che sono stati messi a disposizione del Pres. della Croce Rossa italiana, on. Ciraolo, il quale, a mezzo della Missione di Soccorso della Associazione che assiste le popolazioni del Mugello e del Senese, provvederà alla sollecita erogazione della somma, accrescendo in proporzione l'assistenza ai colpiti dal terremoto.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

Pres. gen. Vannugli – *P. M.* gen. Brisotto – *P. C.* avv. Falconi e Lodato.

IL PROCESSO DEI CASCAMI DI SETA

Aperta l'udienza, il relatore capitano Medugno lesse l'ordinanza colla quale il Tribunale – respingendo l'incidente sollevato dall'avv. Vairo difensore del comm. Bonacossa dichiarò nè utili nè necessari i testi senatori Rolandi – Ricci, Cavasola e on. Crespi ed ordinò il proseguimento della causa.

Poscia, sempre l'avv. Vairo, sollevò un altro incidente affinchè il Tribunale avesse insistito presso la Svizzera che si era rifiutato di compierle, per ottenere le rogatorie dei testi Sever e Mayer Susca.

Il rappresentante della parte civile, avv. Lodato, il *P. M.* gen. Brisotto e tutti gli altri difensori si opposero alla richiesta dell'avv. Vairo.

Il Tribunale respinse anche questo incidente.

Poscia l'avv. Vairo sollevò un secondo incidente per ottenere che fosse richiamato il teste Gaetano Calì e fossero citati i testi on. Baslini, Carlo Gnecchi e il capitano Spinelli.

L'avv. Ferraris si oppose, gli avv. Cassimelli e Malcagni si rimisero al Tribunale, l'avv. Lodato parte civile e l'avvocato militare generale Brisotto si opposero ritenendo che la causa fosse sufficentemente istruita.

Il Tribunale respinse anche questo secondo incidente e poscia rinviò l'udienza alle 9 di oggi.

Esposizioni e Congressi

LA FIERA DI FRANCOFORTE

Si ha da **Berlino**:

Nel prossimo ottobre avrà luogo a Francoforte sul Meno una fiera internazionale specializzata per prodotti esteri adatti all'im portazione in Germania. Sarà ammessa alla fiera una mostra campionaria di prodotti germanici destinati alla esportazione.

Questa esposizione internazionale, che ha molta analogia con quella ben nota di Lipsia, ha lo scopo precipuo di conoscere e di far conoscere la esatta situazione dei singoli mercati di produzione e di rendere possibili intese commerciali e conseguente attivazione di scambi tra le nazioni concorrenti. Il Ministero ritiene che il ceto industriale e commerciale italiano abbia e debba avere interesse a parteciparvi largamente a tale fiera, e ciò per varie ragioni: 1° dimostrare all'estero i mirabili progressi tecnici conseguiti nel campo industriale dall'Italia in questi ultimi anni; 2° tentare la conquista di importanti mercati di consumo onde avviarvi i prodotti stabilendo in tal guisa l'equilibrio della nostra bilancia commerciale; 3.° facilitare la risoluzione di alcuni fra i più importanti problemi economici, quali quelli connessi alla valuta, all'apertura di crediti all'estero, ecc. Il Ministero é sicuro che tute le più importanti Ditte esportatrici e tutti gli esperti e tecnici non mancheranno di coadiuvarlo in quest'ora di ricostituzione economica che é nel programma del Governo, approfittando dell'organizzazione di questa fiera, e si riserva di far conoscere prossimamente lo statuto della stessa e tutte quelle altre notizie che potessero essere utili al nostro ceto commerciale desideroso di partecipare alla fiera stessa.

CRONACA DI ROMA

Per il gentliaco di S.A.R. il Principe Umberto

I Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale e il Sindaco di Roma in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Umberto hanno indirizzato i seguenti telegrammi di augurio:

Comm. Attilio Bonaldi, Governatore S. A. R. Principe Piemonte – San Rossore

«All'Augusto Principe che nelle gloriose tradizioni di sua Stirpe e nei paterni esempi educa l'animo a virili propositi ed a Civili virtù, sorride l'affettuosa devozione del popolo che ne accompagna con fervidi voti la fiorente giovinezza.

Questi voti a nome delle popolazioni tutte della regione la Rappresentanza Provinciale di Roma è lieta di confermare a S. A. R. nella odierna ricorrenza del suo genetliaco.»

Vice Pres. Consiglio: *Ludovisi*
Pres. Deputazione: *Lante della Rovere*

Comandante Bonaldi Governatore di S. A. R. il Principe di Piemonte – S. Anna di Valdieri.

«A Vostra Altezza Reale cui l'Italia nell'ora della sua rinnovata fortuna volge fidente lo sguardo per l'avvenire, Roma ove palpita il cuore della Patria porge l'omaggio dei suoi auguri più fervidi e devoti.»

Il Sindaco di Roma – *Appolloni*

QUIRINALE — Da ieri sono in Roma le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, Ispettore Generale della Fanteria, ed il Conte di Torino, Ispettore Generale della Cavalleria. Hanno preso alloggio alla Reggia.

VATICANO — Ieri Sua Santitá ha ricevuto Mons. Francesco Hordac, arcivescovo eletto di Praga; mon. Giulio Tommasi, vescovo di S. Angelo dei Lombardi e Bisaccia; mons. G. B. Rosa, sostituto della Congr. Concistoriale, p. Giovanni Deshairs, sup. degli Oblati di S. Francesco di Sales, con alcuni pp. Capitolari; il p. Alberto Zucchi, o. p., provinciale di Roma; il can.co Domenico Bues; il p. Antonio Malvy S. s. con il dott. Denis Gore, il signor Francezco Carry; l'avv. Emilio Paolo Gaselli e signora.

Per la conservazione della Basilica di Montmartre Il prossimo 16 ottobre verrà consacrata la Basilica del Sacro Cuore sul colle di Montmartre presso Parigi.

Per la circostanza il Santo Padre ha nominato suo legato il cardinale Antonio Vico, vescovo di Porto e S. Rufina e prefetto dàlla S. C. dei Riti.

Il cardinale Gasparri ha fatto ieri ritorno alle 13.30 da Ussita.

Brasile e Santa Sede. — Sono note le ottime relazioni tra il Brasile e la Santa Sede, e le accoglienze fatte dal Vaticano al Pres. della Repubblica lo dimostrarono coi fatti.

Una nuova prova di queste buone relazioni ci è data oggi dal telegramma che l'*Osservatore Romano* riceve da Rio Janeiro, nel quale si dà notizia che la Camera dei deputati, il Supremo Tribunale ed il Cons. municipale hanno votato una nobilissima proposta per l'anniversario della sua incoronazione.

Si ha da Padova. — E' morto mons. Pietrogiovanna che era stato destinato a vescovo di Chioggia.

Il nuovo Arcivescovo di Praga. — Come diciamo più sopra mons. Kordac arcivescovo eletto di Praga è stato ricevuto da S. S.

La sua nomina è stata effettuata dalla Santa Sede dopo la rinuncia di mons. Paolo Huyn, determinata dai mutamenti politici avvenuti nella Boemia. Sotto la monarchia austro-ungarica la nomina dell'Arcivescovo di Praga, come quella delle altre diocesi dell'impero austriaco, era fatta, in virtù del Concordato, dall'imperatore, previo accordo con la Santa Sede circa la scelta del soggetto. La presente nomina è stata invece effettuata direttamente dalla Santa Sede, non senza però che questa siasi prima assicurata che il nuovo Arcivescovo sarebbe riuscito gradito nella sede affidatagli.

Il Ministro dell'Uraguay a Roma

Ieri alle 11 il Ministro Buero si è recato a visitare l'Istituto Internaz. di Agricoltura. Erano con lui l'incaricato di affari sig. Cuestas, il segr. cav. Sogueira, il console cav. Rovira, il cancelliere del consolato sig. Ralli ed erano a riceverlo il pres. dell'Istituto march. Cappelli, i delegati di Cuba, Cile, Uraguay, Columbia, il comm. Dragoni, l'avv. Aillaud, il dott. Sailluier. Il Ministro guidato dal march. Cappelli si è voluto rendere bene conto dell'opera dell'Istituto e l'ha elogiata.

La visita è durata fino alle 11.45 ora in cui l'on. Buero ha lasciati l'Istituto per presenziare il ricevimento in suo onore all'Associazione della Stampa.

Ad attenderlo, all'ingresso dell'Associazione erano il vice-pres. on. Artom, che ha scusato l'assenza dell'on. Torre dovuta al suo grave lutto, il segr. comm. Ravasini, i vari componenti il Consiglio dell'Associazione e i rappresentanti di molti giornali.

Nel salone centrale l'on. Artom ha salutato il Ministro a nome di tutta la stampa italiana.

L'on. Buero ha risposto in lingua spagnuola ricordando come durante e dopo la guerra, la stampa del suo paese costituita da moltissimi giornali sia stata sempre concorde nell'affermare la propria amicizia all'Italia e che tale amicizia la stampa dell'Uraguay si adopererà, egli ne è certo, a rendere sempre più profonda.

Alle 13 il Ministro ha invitato a colazione al Castello dei Cesari i rappresentanti delle Associazioni amiche da lui ricevuti in questi giorni e il personale della Legazione e del Consolato.

Alle 16 egli si è poi recato a visitare il Foro Romano e il Palatino dove gli è stato guida intelligente l'illustre comm. Giacomo Boni.

CONVEGNO NAZ. DEGLI AVVENTIZI DEI COMUNI D'ITALIA. — Ieri ad iniziativa dell'Assoc. «Pietro di Liberto» fra gli impiegati avventizi del comune di Palermo, si sono riuniti in Roma, ospiti degli avventizi capitolini, i rappresentanti dell'avventiziato comunale delle principali città d'Italia.

Scopo della riunione è stato quello di richiamare la vigile attenzione del Governo sulle condizioni della classe ed avvisare ai mezzi per una conveniente sistemazione di questi funzionari.

Su proposta dell'avv. Palazzolo, pres. della Sez. di Palermo e dell'avv. Davide vice-pres. della Sez. di Napoli è stato affidato al rag. Laurenti pres. della sez. Romana l'incarico di redigere apposito memoriale, che, sotto l'ausilio di autorevoli uomini politici, amici della classe, sarà quanto prima presentato al Presidente del Consiglio on. Nitti.

ASS. NAZ. LAUREATI IN SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI. — I laureati in scienze economiche e commerciali riunitisi in questi giorni nei locali del Circolo schermistico «V. Ottaviani» in via Nazionale 75, hanno approvato il seguente o. d. g.:

«E' costituita in Roma l'Associazione Nazionale fra i laureati negli istituti superiori di istruzione economica e commerciale con i seguenti scopi: a) tutelare gli interessi morali e materiali della classe; b) coltivare e diffondere lo studio delle discipline economiche; c) valorizzare presso gli istituti pubblici e privati il titolo professionale in concomitanza con l'azione svolta e da svolgersi dall'ordine dei dottori in scienze commerciali.

Le adesioni si continuano a ricevere presso la sede dell'Associazione in via Nazionale n. 75.

UN COMIZIO NAZIONALISTA PER FIUME. — L'Ass. Nazionalista Italiana ha indetto per questa sera alle 21.30 alla sala Pichetti un comizio sul tema: *Fiume*.

Parleranno il dott. Armando Hodmig e il cap. Antonello Caprino. Presiederà il cap. Umberto Guglielmotti. La riunione è strettamente privata.

FEDERAZIONE ISTITUTI SCOLASTICI PRIVATI. — Domenica prossima alle 9, in via della Scrofa 70 avrà luogo l'assemblea generale della Federazione nazionale degli Istituti scolastici privati.

Scopo dell'assemblea è trattare il problema della libertà d'insegnamento.

L'o. d. g. da svolgersi è il seguente:

1) verifica di poteri; 2) comunicazioni della presidenza; 3) relazione morale e finanziaria (dicembre 1918-settembre 1919); 4) bilancio preventivo per l'anno 1919-920; 5) aggiunte e modificazioni allo statuto federale; 6) voti circa gli asili d'infanzia e le scuole per gli analfabeti; 7) proposta di una cassa di sovvenzioni agli istituti privati poveri; 8) elezioni del Consiglio direttivo.

Gli ufficiali argentini a Roma

Ieri gli ufficiali argentini della nave *Puerrydon* hanno visitato i principali monumenti della nostra città che hanno percorso a bordo di varie automobili messe a disposizione dall'autorità militare.

Ieri sera alle 21 il Ministro della Marina ha offerto al *Grand Hotel* un pranzo al Comandante e allo Stato Maggiore della Nave argentina.

Erano presenti i Ministri Albricci e Sechi, il Sottosegr. di Stato per gli Esteri on. Sforza, il gen. Diaz, l'ammir. Thaon di Revel, il comandante Albarracin, il Ministro della Repubblica argentina Ayarragaray ed altre autorità.

Alla fine del pranzo l'ammiraglio Sechi ha pronunciato un brindisi dicendosi lieto di poter ancora una volta constatare la simpatia che lega all'Italia l'Argentina e di salutare la Marina argentina in nome di quella italiana. Egli ha rilevato che i due paesi, più che divisi, sono uniti dall'oceano attraverso il quale giunge nell'Argentina il lavoro italiano. Ha terminato alzando il bicchiere in onore della Marina argentina.

Ha parlato poi il gen. Albricci, il quale ha ricordato che gli aviatori italiani morti in Argentina hanno confuso il loro sangue con quello dell'aviatore argentino Sarmiento ed ha affermato che essi non sono morti in terra straniera perchè gli italiani non sono stranieri in Argentina. Il gen. Albricci ha rilevato anche che degna tomba per le due salme è stata la nave che le ha trasportate, nave costruita in Italia. Ha terminato inviando un saluto ai camerati dell'esercito argentino ed alla sua gloria.

Ha preso poi la parola il gen. Diaz, il quale, dopo aver ricordato l'atto solenne per il quale la nave argentina è venuta in Italia e dopo aver posto in rilievo come questo atto rinsaldi l'amicizia dei due popoli, sorta da quella civiltà latina che, trasportata nella terra argentina, ha trovato in essa una degna sede per il suo svolgimento. Il gen. Diaz ha anche ricordato il contributo dato dall'Argentina alla guerra ed ha terminato levando il bicchiere al popolo argentino ed al Presidente della Repubblica.

Il comandante Albarracin ha risposto dicendo che la Repubblica Argentina, sempre amica dell'Italia, è ora più che mai unita ai suoi destini per interessi, per vincoli di sangue e per la sua civiltà prettamente latina.

Ha accennato al lavoro italiano in Argentina dicendo che l'avvenire della stessa si fonda sull'immigrazione italiana nella Repubblica, alla grandezza della quale collaborano tre milioni di italiani. Capitali, industria, arte e forti braccia italiane aiutano gli argentini nella lotta pel progresso, per la cultura e per la civiltà. Ha concluso dicendo che l'Argentina partecipa oggi alla soddisfazione dell'Italia per la vittoria e spera vederla trionfare anche nelle trattative per la pace col conseguimento degli obbiettivi che la faranno grande e felice, ed ha brindato al Re eroico e democratico, ai suoi Ministri ed al popolo italiano che ha testè dato tante prove di virilità e di valore.

Questa mattina alle 11, il Sindaco Apolloni offrirà agli ufficiali un ricevimento nei Musei capitolini.

Prima si recarsi in Campidoglio il Comandante della *Puerrydon* si recherà al Pantheon per deporre due corone sulle tombe dei Re.

Sono anche giunti in Roma gli aspiranti guardiamarina che compiono attualmente sulla *Puerrydon* un corso di istruzione.

PER I MILITARI STUDENTI. — Poichè un recente decreto stabilisce per i militari studenti che avevano interrotti gli studi in seguito a chiamata alle armi tre sessioni straordinarie di esami di cui una dal 21 al 30 corr. e le altre nel 1920. Moltissimi studenti che si trovavano nelle condizioni richieste, si recarono all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» dove avevano già dato precedentemente altre 2 sessioni straordinarie d'esami per iscriversi. Si rispose però loro che il decreto, non esprimendo chiaramente se di tali concessioni dovessero usufruire solamente i militari già studenti in istituti regi o anche i privatisti: non potevano iscriverli fino a quando l'Istituto non avesse avuto nuove istruzioni dal Ministero, istruzioni che si erano già richieste: che in ogni modo fossero tornati prima dell'inizio degli esami.

Ritornati però ora all'Istituto si dice loro che non possono più usufruire di questa sessione perchè

troppo tardi e che comunque essendoci già 500 militari iscritti il limite di tempo stabilito per la sessione è troppo ristretto per poter esaminare tutti.

Ora gli studenti militari chiedono :

E' giusto farci perdere la sessione sol perchè gli esaminandi son troppi ?

E pregano l'on. Ministro per l'Istruzione onde, nella sua nota equanimità, voglia provvedere in proposito.

Un gruppo di studenti.

Ai nostri lettori

Come ripetutamente annunziammo pubblichiamo l'articolo che siamo certi, interesserà vivamente i nostri lettori.

L'agitazione dei postelegrafonici

Il comizio di ieri sera

Alle 21 il vasto salone della Casa del Popolo, è già affollato da oltre 2000 postelegrafonici in attesa che giunga il segr. della Federazione Ottolenghi apportatore di notizie precise sull'accoglimento o meno da parte del Governo dei *desiderata* della classe.

Nella massa dei comizianti domina un eccessivo nervosismo : la notizia, riferita da un giornale della sera, di un colloquio che dovrà svolgersi questa mattina tra i rappresentanti dei postelegrafonici ed il Pres. del Consiglio, è commentata poco favorevolmente, poichè la maggioranza dei convenuti vorrebbe ricorrere immediatamente a mezzi.... coercitivi.

Alle 10.30 giunge finalmente Ottolenghi.

E' accompagnato dal pres. della Confed. del Lavoro D'Aragona, dal dirett. dell' « Avanti » G. M. Serrati, da D'Amato e da altri maggiorenti del partito socialista.

Assume la presidenza *Nota* il quale apre il comizio con la lettura di una lista di postelegrafonici dissidenti dall'agitazione. Manifesta quindi la sua opinione perchè si addivenga immediatamente alla proclamazione dello sciopero. I postelegrafonici — dice — sono stanchi delle vane promesse, del Governo borghese.

Tonini, chiesta e ottenuta la parola, lamenta che nella sala si siano infiltrati elementi estranei alla classe. L'assemblea, però, desiderosa di udire il referto di Ottolenghi, lo costringe al silenzio.

Ottolenghi. Prima di riferire sulle pratiche svolte col Governo, lamenta che a Genova e altrove esistano dei colleghi che vogliono sabotare la Federazione. Ricorda il tentato sciopero di Milano e rimprovera ai colleghi di Roma la mancatavi loro partecipazione. Esorta i postelegrafonici a far causa comune con tutto il proletariato italiano.

Circa le pratiche svoltesi col Governo, riferisce che nel pomeriggio, insieme a D'Aragona per la Confederazione del Lavoro e all'on. Dugoni per il gruppo parlamentare socialista, ha avuto un colloquio col Capo Gabinetto del Pres. del Consiglio, e dà assicurazioni che molti dei miglioramenti amministrativi morali ed organici saranno accolti dal Governo.

Il capo di Gabinetto del Pres. del Consiglio — dice — mi ha autorizzato a comunicare all'assemblea che i miglioramenti al progetto Fera-Chimienti saranno accolti completamente.

Le comunicazioni di Ottolenghi, provocano un vivace tumulto : — Basta ! con le promesse ! Sciopero ! Sciopero ! — si grida.

Ottolenghi dominando le grida, esorta l'assemblea a non prendere stasera decisioni affrettate. Dice che domani mattina la Commissione avrà un colloquio col Capo del Governo. Se le trattative non approderanno ad un esito favorevole, lo sciopero sarà immediatamente proclamato.

Azzali. Dopo aver dichiarato che egli non è un tesserato, tenta sceverare nell'agitazione postelegrafonica la parte economica da quella politica, ma le sue parole sono coperte da urla e fischi.

Barchi. Riesce invece a farsi applaudire con una proposta di sciopero immediato. Esortato a più miti consigli presenta un ordine del giorno col quale si accorda al Governo un periodo di 12 ore, scorse le quali, se non sarà provveduto alla sorte dei postelegrafonici, verrà proclamato lo sciopero.

Serrati. Chiamato a dire la sua opinione in proposito, si schermisce molto bene dichiarando che ogni casta di lavoratori deve decidere sulle sue sorti di propria iniziativa.

Dice di aver sentito affermare nella sala che il Ministero Nitti è in agonia. Tanto meglio — continua — dovete profittare dell'occasione, ora che avete il coltello dalla parte del manico. Ricorda quindi ai presenti che la loro questione corporativa involge la questione di tutto il proletariato italiano col quale e naturalmente col partito socialista i postelegrafonici debbono essere solidali.

La propaganda socialista del Serrati indispone parecchi dei presenti, molti di essi si allontanano dalla sala.

Uno di essi, *Licari*, chiede la parola per protestare contro la fisionomia politica che si vuol dare all'agitazione, ma rumori e schiamazzi coprono le sue parole, mentre alcuni lo invitano abbastanza... vivacemente a lasciare il palco del Comitato.

Altri intervenuti vorrebbero parlare ma sono costretti a rinunziare al loro proposito.

Tra un continuo e assordante concerto di urli, si approva l'o. d. g. presentato da Barchi.

In esso si danno al Governo 24 ore di tempo per accogliere completamente i *desiderata* dei postelegrafonici.

In caso contrario, domani sera a mezzanotte, sarà senz'altro indugio, proclamato lo sciopero.

Per il riferimento del colloquio che oggi il Comitato avrà col Presidente del Consiglio e, in ogni caso, per gli ultimi accordi, i postelegrafonici si riuniranno questa sera alle 10 alla Casa del Popolo.

— Ci si comunica da Bologna che, in una riunione indetta dalla Sezione dell'Associazione sindacale postelegrafonica di 2ª categoria, il rappresentante del Comitato Centrale esposte le ragioni, per le quali si è resa necessaria la scissione del personale postelegrafonico dalla Federazione presentò il seguente ordine del giorno che fu votato per acclamazione.

« I postelegrafonici bolognesi di 2ª categoria, esaminata la situazione politica creata dall'agitazione proclamata da altra organizzazione, udite le dichiarazioni del rappresentante il C. C. deliberano di astenersi da forme violenti od illegali di agitazione, rimanendo in vigile attesa, perchè la riforma, con gli emendamenti presentati dai rappresentanti dell'Associazione Sindacale di 2ª categoria, venga attuata non oltre il limite di tempo dal Ministro stesso promesso ed assicurato ».

RIUNIONE DI PRESIDENTI DEGLI ENTI LOCALI — Indetta dalla presidenza centrale ha avuto luogo nella sede del sindacato del Pubblico Impiego una riunione di presidenti delle Federazioni e Sezioni dell'A. N.

Dopo la designazione dei canditati alla nuova presidenza l'assemblea ha preso le seguenti determinazioni in ordine all'azione di classe:

Invitare il Governo a revocare i divieti contro i miglioramenti economici deliberati dalle amministrazioni degli Enti locali a favore dei loro dipendenti.

Invitare le amministrazioni stesse a riformare i regolamenti organici in relazione alle esigenze odierne, adottando il capitolato tipo deliberato recentemente dal Convegno nazionale di Milano.

Concedere subito una provvigionale in base ai miglioramenti fatti agli impiegati statali.

Adottare i metodi sindacali di lotta di classe previsti dal nuovo statuto in caso di esito negativo *da parte del Governo*.

Partecipare con ogni mezzo alle imminenti elezioni politiche, appoggiando quei canditati che patrocineranno gli interessi della classe.

PER LA SISTEMAZIONE DEGLI UFFICIALI IN S. A. P. ELIMINATI DALL'ESERCITO. — Presto saranno inviati in congedo, per la riduzione che necessariamente dovranno subire i quadri dell'esercito, numerosi ufficiali in servizio attivo permanente.

Si tratta di distinti e valorosi ufficiali che si troveranno costretti, in età non più giovanissima, a cimentarsi nella lotta di una nuova vita, ed il trattamento di favore, che pure verrà concesso non sarà certo sufficente ad assicurar loro quella vita decorosa e senza stenti alla quale hanno diritto.

Preoccupato di questo fatto, il Ministro della guerra si è rivolto, con una recente circolare, agli altri colleghi pregandoli di esaminare la possibilità di far concorrere negli impieghi vari, riferentesi ai loro rispettivi dicasteri, gli ufficiali in s. a. p. eliminati dall'esercito.

Questi porteranno indubbiamente nella vita civile energie ancor vive e fresche, costituendo per lo spirito d'ordine e di disciplina maturatosi nel loro animo durante lunghi anni di servizio militare, preziosi elementi di coesione e di forza. mentre la loro capacità di adattamento alle più diverse mansioni rilevatasi durante la guerra, è garanzia di sicuro successo.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ladri al « Credito Edilizio ». — Gli uffici della Società di Credito Edilizio, che sono situati al 2º piano del palazzo Cini in piazza di Pietra, hanno ricevuto la notte decorsa una non chiesta e non gradita visita dei signori ladri.

Costoro forzando prima la porta d'ingresso e forando quindi con taglienti scalpelli la cassaforte, si sono impadroniti di oltre 2500 lire in denaro e di altre 4000 in titoli

Il furto é stato constatato dal cons. delegato del Credito cav. Sereni, avvertito dall'usciere Modesto Castelli, il quale, recandosi come di consueto ad aprire gli uffici aveva trovato l'uscio manomesso.

Del fatto si sta alacremente occupando il Vice Commissario di Trevi, cav. Sbordoni.

Un cacciatore maldestro. — Uno di quei tanti cacciatori che scorazzano per la campagna romana in traccia di un problematico arrosto, percorreva ieri la via Laurentina. Ad un tratto, poichè uno stormo di passerotti fendette l'aria, il seguace di Sant'Uberto mirò e sparò.

Ma anzichè colpire i volatili, ferì alla coscia destra un povero carrettiere, Carlo Brocchi nato 44 anni fa a Civita Castellana.

— Scusi tanto - mormorò il maldestro venatore.

E si affrettò a dileguarsi.

Il Brocchi a sua volta si recò alla Consolazione ove per fortuna la ferita non fu giudicata di eccessiva gravità.

Un cameriere infedele — Da qualche tempo, il proprietario del caffè di piazza Montecitorio si era accorto che dal suo negozio sparivano diversi oggetti.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. di Trevi, il vice commissario dott. Cristini iniziò le opportune indagini, dalle quali riuscì a stabilire che l'autore dei furti consumati era il cameriere Pasquale Gabriele, di 53 anni da Arpino (Caserta) abitante con la moglie in via Alfieri, n.15 int. 6. Gabriel è stato arrestato.

Il lavoro dei ladri — La scorsa notte gli agenti di P. S. del Viminale hanno arrestato Teodolinda Tommasi di 19 anni da Vicovaro, Elena Tiburdi, di 19 anni, romana e il falegname Pietro Rosa di 45 anni da Petrella Liri abitante in Via Garibaldi n. 62, mentre tentavano di scassinare la porta dell'abitazione dell'ing. Domenico Venturini, in via Calatafimi n. 41 interno 10.

Le donne sono state tradotte alle Mantellate, gli uomini a Regina Coeli.

Ferito da un colpo di rivoltella — Ieri alle ore 12, Mario Marcolongo, di a. 16, nella propria abitazione via Carlo Cattaneo 16, giuocava con una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Marcolongo rimase ferito alla mano sinistra. Al Policlinico fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un sarto ferito a pugnale. — Il sarto Communardo Corneli di a. 32, ab. in via dei Gracchi 151, da circa quattro anni conviveva con Elisabetta Lompi di a. 30. Tra i due per questioni di gelosia e d'interesse, avvenivano spesso delle scenate. Ieri mattina dopo un violento alterco, il Corneli minacciò di abbandonare la donna. La Lompi in un impeto d'ira, armatasi di un pugnale ferì l'amante in varie parti del corpo. Il sarto recatosi all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 10 giorni. Nella colluttazione, anche la donna riportò lievi escoriazioni e dopo essersi recata all'osp. di S. Spirito, ove fu dichiarata guaribile in 5 giorni, andò a costituirsi al Commissariato di Prati.

Mortale malore. — Il falegname Antonio Patrizi di a. 50 ab. in via delle Coppelle 9, ieri in via del Cardello, colpito da improvviso malore cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito sconosciuto. — Il vetturino Angelo Janieri di a. 27 ab. al vicolo del Piede 32, ieri sera al viale del Re, intromessosi per sedare una rissa sorta tra due individui rimasti sconosciuti, riportò una ferita di coltello alla spalla sinistra. Recatosi all'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Arresto di un borsaiuolo. — Dagli agenti del Commissariato di Testaccio, ieri fu arrestato, Umberto Ventura, di a. 18 ab. in via Benedetta 5, perchè sorpreso in un tram della linea 5, mentre tentava borseggiare il commerciante Gaspare Monaco di a. 54 ab. in via Messina 21.

Due automobili in fiamme. — Ieri sera in via Sapri un autocarro militare nell'entrare nel *garage* s'incendiò. Il fuoco si propagò ad un automobile vicino ed in breve le due carrozzerie rimasero distrutte. Vi fu gran panico tra i presenti, ma fortunatamente non si ebbero a deplorare disgrazie.

Oggi alle ore 3 spirava nel bacio del Signore

Il Comm. Dott.

EMILIO SCAFI

La moglie **AMALIA SCAPATICCI**, i figli **PAOLO** e **MARIA SOFIA** e i parenti tutti ne danno partecipazione con un dolore che non avrà mai conforto.

Roma 15 settembre 1919.

La messa di *requiem* sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Carlo ai Catinari mercoledì 17 corr., alle ore 10.

L'accompagno funebre muoverà dalla Chiesa stessa alle ore 11 per la stazione di Termini, donde la salma proseguirà per Pontecorvo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Impresa Generale Trasp. Funebri G. TANI, Crociferi 9

TEATRI DI ROMA

LA SERATA IN ONORE DEGLI UFFICIALI ARGENTINI AL « NAZIONALE ».

La serata, organizzata dall'Associazione Italo-Sud-Americana, in onore degli ufficiali argentini al *Nazionale* riuscì veramente una degna manifestazione di simpatia per la nazione amica.

I simpatici ufficiali, ricevuti gentilmente dall'avv. Capace, pres. dell'Associazione, si ebbero le più liete accoglienze e furono festeggiatissimi, specialmente dopo l'atto dell'*Aida* durante il suono dell'Inno Nazionale argentino che tra entusiastici applausi venne ripetuto dopo il 2º atto

Alla rappresentazione assisteva anche S. E. il Ministro degli Esteri dell'Uraguay.

Dopo il 3º atto l'avv. Capace a nome dell'Associazione Italo-Sud-Americana con nobili parole presentò al comandante una splendida pergamena.

L'*Aida* ebbe una esecuzione eccellente particolarmente per opera della Baldini, della Spangaro, del Caprara, del Sabellico e di tutti gli ottimi elementi della Compagnia.

Il teatro era illuminato a giorno, la scalinata era trasformata in una vera serra di fiori.

— Stasera si rappresenterà la *Traviata*, prossimamente : *Madama Butterfly*.

Quirino. — Continua il grande successo della bizzaria-musicale : *Un'ora al San Carlino*. Il teatro anche iersera era gremito del più scelto pubblico. Tutti gli interpreti ebbero fragorosi insistenti applausi insieme al valente direttore di orchestra A. Cuggiani.

— Quanto prima serata in onore del bravo artista Salvietti che sostiene la maschera di Pulcinella.

Valle. — Anche ieri sera teatro gremito per la esecuzione di : *La trappola*, che procurò molti applausi a Monaldi alla Battiferri ed agli altri esecutori.

— Stasera : *Er gendarme der Papa* di Chiarelli e Monaldi ; domani : *Santo disonore* e prossimamente : *L'Uomo in Frak*, novità di Tomaso Smit.

Adriano. — Numeroso pubblico gremiva ieri sera il simpatico teatro dei Prati. La esecuzione di : *Cinema-Star* fu impeccabile. Molti applausi alla Di Ferrante, alla Garuffi all'Avanzini, al Giorgi ed agli altri eccellenti esecutori.

— Questa sera la graziosa ed originale operetta si replica.

Manzoni. — Si replica stasera per la 23ª volta il grazioso idillio-musicale : *Come piovera !* che procura sempre molti applausi ad Armando Gill e agli ottimi artisti della sua Compagnia.

Eliseo. — Questa sera ripresa dell'interessante bizzarria *La signorina Mefistofele*, protagonista G. Riccioli coadiuvato da Nanda Primavera, Mimì Valeggio, Di Rocco, Maddalena, Rosetta Massaggia, Pineschi e il magnifico corpo di ballo.

Quanto prima *No !* di Reni e Baldoni.

Morgana. — La *Duchessa del Bal Tabarin* ebbe ier sera una esecuzione eccellente. E di ciò va data lode particolarmente alla De Simone, alla Rizzola simpaticissime; al tenore Zoffoli, al comico Grandi.

Oggi prima della gustosissima operetta *Casta Susanna*.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Un' ora al S. Carlino*, ore 21.15.
Valle. — *Er gendarme der papa*, ore 21.15.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.15.
Adriano. — *Cinema-Star*, ore 2115.
Manzoni. — *Come piovera !* ore 21.15.
Eliseo. — *La signorina Mefistofele*, ore 21.15.
Morgana. — *Casta Susanna*, ore 21.15.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 21.15.
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.
Salone Margh. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 19 e 21.30.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

E' convocato per le ore 11 di stamane il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio comunicherà con precisi dettagli tutto quanto riguarda la situazione creatasi a Fiume dopo l'occupazione dannunziana, ed i provvedimenti necessari sinora adottati e che ulteriormente dovranno adottarsi per evitare gravi conseguenze.

Saranno anche concordate le eventuali dichiarazioni che probabilmente farà oggi alla Camera l'on. Nitti.

Una smentita formale

La *Stefani* comunica :

Il *Giornale d'Italia* di ieri scrive che l'Ambasciatore d'Inghilterra e l'Incaricato d'Affari di Francia si recarono dal Conte Sforza per protestare per quanto è avvenuto a Fiume.

La notizia è assolutamente falsa.

SENATO DEL REGNO

Il Senato sarà probabilmente convocato per martedì 23 corrente. Si ritiene che il susseguente periodo attivo non andrà oltre la fine di settembre. Poi, anche i lavori del Senato verranno prorogati sino alla inaugurazione della nuova Legislatura.

La Giunta Generale del Bilancio

Stamane, alle 11, la Giunta Generale del Bilancio si riunirà per esaminare lo stato economico e giuridico degli impiegati.

Indi il Presidente on. Aguglia esporrà la sua relazione circa le modificazioni alla dotazione della Corona, e l'on. Callaini quella circa il riordinamento dell'amministrazione centrale e industriale del Commercio.

Il ritorno del sen. Tittoni

Il sen. Tittoni rimane anche la giornata di oggi, martedì, a Parigi. Secondo gli ultimi telegrammi pervenuti alla Consulta, partirà questa sera per essere a Roma giovedì 18.

E' probabile che l'inizio della discussione alla Camera dei trattati di pace, venga rinviata ancora di qualche giorno, sino ai primi della settimana prossima.

Per la produzione agraria nazionale

Il Ministro per l'Agricoltura on. Visocchi ha diramato ai prefetti del Regno una circolare illustrativa del decreto-legge del 2 corr. relativo all'incremento della produzione agraria nazionale.

Per mancanza di spazio daremo la importante circolare nell'edizione di questa sera.

La "Ferruccio" in Inghilterra

(S) **Plymouth**, 15. — E' giunta la R. Nave *Francesco Ferruccio* con gli allievi della R. Accademia Navale. La salute a bordo è ottime.

MINISTERO AGRICOLTURA

Il mercato serico americano.

Il corrispondente serico del Ministro dell'Industria e Commercio da New Kork telegrafa in data 9 corrente:

« Seta più attiva rialzata trenta soldi. Quotasi Giapponesi 1|2 dollari 9.60; extra 10.60. Altre provenienze invariate. Cambio a vista del dollaro 9.73 ».

PREMI AGRARI ALLE DONNE.

E' stato aumentato di 125 mila lire il fondo destinato a premiare ed incoraggiare le donne del lavoro agricolo.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

PER IL MANTENIMENTO DEI DETENUTI.

Un recente decreto del Ministro di GG. GG. ammonta per l'esercizio finanziario 1919 di un milione e 200 mila lire la spesa per il mantenimento dei detenuti.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

I depositi delle Casse di risparmio.

Il Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro comunica le seguenti notizie intorno al movimento dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie nel mese di febbraio 1919:

Credito dei depositanti al 1 febbraio 1919 :		
Depositi a risparmio	L.	4.671.757.324
» in conto corrente	»	250.253.169
» in buoni fruttiferi	»	108.068.850
Versamenti durante il mese di febbraio :		
Depositi a risparmio	L.	364.438.288
» in conto corrente	»	72.692.455
» su buoni fruttiferi	»	9.568.515
Rimborsi durante il mese di febbraio :		
Depositi a risparmio	L.	213.433.030
» in conto corrente	»	71.128.014
» su buoni fruttiferi	»	6.483.581
Credito dei depositanti al 28 febbraio 1919 :		
Depositi a risparmio	L.	4.822.577.582
» in conto corrente	»	251.817.610
» su buoni fruttiferi	»	111.153.781

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di Risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di febbraio da L. 5.630.079.343 a L. 5.185.728.973 per un importo di L. 155.649.630.

Una intimazione al Governo ed una petizione al Parlamento

per una frontiera alpina più sicura

Giorni sono un ufficiale giudiziario si è recato a Palazzo Braschi, alla Consulta ed al Ministero della Guerra, per notificare all'on. Nitti, al sen. Tittoni e al gen. Albricci, per la loro qualità di Presidente del Consiglio e di titolari dei rispettivi dicasteri, un atto extra-giudiziale che fu regolarmente ricevuto dai funzionari degli uffici legali di ciascuno dei tre Ministeri ; ma che li pose in un lieve imbarazzo per l'eccezionalità del suo contenuto.

Si trattava della istanza di un privato, nell'interesse della nazione, per ammonire il Governo a dare all'Italia confini più sicuri di quelli reclamati alla Conferenza di Parigi ed accolti nel trattato di pace che stava per essere firmato con l'Austria.

La singolarità del caso ha suscitato grande sorpresa tra i funzionari del Contenzioso Ministeriale e ha dato naturalmente occasione ad una infinità di congetture e di dicerie.

L'autore di così strano documento legale è il pubblicista Rubico-Biondi, il quale fino dai primi giorni dell'intervento in guerra dell'Italia, sostenne una tesi che riuscì a varare anche fra gli scogli della Censura, e secondo la quale i confini a Nord dell'Italia non dovevano fermarsi alle Carniche, ma raggiungere la catena alpina degli Alti Tauri, l'unica che presenti definitiva garanzia contro qualunque attacco nemico, per la formazione ed altezza dei suoi monti di granito e di ghiaccio e per la mancanza di valichi accessibili militarmente.

La tesi fu esposta in uno scritto intitolato « *Italia, all'erta ! Perchè facciamo la guerra ?* » in un altro : *Frontiere di guerra e confini di pace*, e in altre pubblicazioni, e fu da lui successivamente presentata agli organi competenti del Comando Supremo, a parecchi generali ed autorevoli cultori di geografia mili-

tare ed anche ai principali membri del Governo, fra cui gli on. Salandra, Boselli, Orlano e Sonnino.

Alla vigilia della firma del Trattato di pace con l'Austria, il Biondi non potendo far altro che documentare il proprio tenace fervore, si è indotto ad adoperare la carta bollata ed a spedire un usciere al Potere Esecutivo.

Il Biondi ha anche presentato una duplice petizione al Senato ed alla Camera, sempre sullo stesso argomento.

E' noto che la Commissione parlamentare, presieduta dall'on. Luzzatti, ha deciso di non approvare la ratifica del trattato, se prima non sarà effettuata la revisione della questione dei confini e di quella dell'indennità.

Il tentativo del Biondi acquista, pertanto, sapore d'attualità.

LA QUESTIONE
delle Cattedre Universitarie

Perchè non resti alcun equivoco che può sorgere dall'art. inserito nel « *Popolo Romano* » del 1° corrente N° 241, tengo a dichiarare.

1°) che di fronte al divieto generale di nuovi nomine le facoltá dell'Universitá di Sassari àffidarono l'incarico dell'insegnamento a cultori specializzati nelle diverse materie, chiamando quelli che pùr erano segnalati per il loro valore scentifico e peo il valore didattico giá dimostrato;

2°) che furono gli stessi incaricati dell'Universitá di Sassari, i quali — fidenti nella giustizia e non alieni dal cimentarsi nei concorsi — presero l'iniziativa di una agitazione per ottenere che i concorsi fossero banditi e formularono ripetutamente dei voti in tal senso;

3°) che le facoltá di Giurisprudenza e di Medicina e la scuola di Farmacia con deliberazioni delli 17, 18 e 31 marzo u. p. chiesero che venissero aperti i concorsi in quasi tutte le cattedre vacanti;

4°) che ció si chiese perchè la vita, non solo di questa, ma di tutte le Universitá italiane rientrasse nella condizione normale;

5°) che peró la scelta degli incaricati, il loro valore e la loro attivitá autorizzano ad affermare altamente che il loro insegnamento fu impartito con tutta la serietá e con tutta la dignitá che sono consentanee ad una cattedra universitaria, poichè non è la qualifica d'incaricato e di straordinario ma il valore dell'insegnante che ha influenza su quello dell'insegnamento, e nell'ambiente scientifico si ha la sensazione che parecchi degli attuali incaricati sarebbero a quest'ora od ordinari o straordinari, se i consorsi si fossero fatti dal 1915 in poi;

6°) che tanto gli studiosi come le autoritá Universitarie non hanno mai fatto opposizioni all'apertura di concorsi, ma solo hanno segnalato gli inconvenienti che potrebbero sorgere da concorsi fatti senza l'osservanza delle norme generali stabilite dalle leggi e dai regolamenti Universitari e con effetti limitati ad alcune soltanto delle Universitá Italiane.

(F.to) *Prof. F. Mancaleoni*
Rettore della R. Universitá di Sassari.

Dall' Estero

LA CONSEGNA DI UN RIBELLE

(S) **Cairo**, 10 — (*Ritardato*) — L'Emiro Said è stato consegnato al Console di Francia a Porto Said. Si afferma che esso sarà inviato in Francia. Condotto da Beirut sotto scorta, egli è rimasto fino a ieri internato nella cittadella del Cairo.

LINCIAGGI AMERICANI

(S) **Pueblo** (*Texas*) 15 — La folla ha fatto irruzione nella prigione e si è impadronita di due messicani accusati di avere assassinato un *policemen* e li ha impiccati fuori della città.

GRANDI INCENDI DI PETROLIO

(S) **New York**, 15. — Enormi depositi di petrolio hanno preso fuoco a Long Island e bruciano da sabato. Si segnalano numerosi feriti. I danni oltrepassano il milione di dollari.

WILSON IN CALIFORMIA

(S) **Seattle**, 15. — (*California*) Ieri il Presidente Wilson ha passato in rivista la flotta del Pacifico. Il motoscafo presidenziale ha avuto una collisione con un'altra imbarcazione. Non vi è stato alcun ferito.

AGITAZIONE IN PERSIA

(S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* ha da Teheran · L'opposizione contro il Gabinetto, causata dal recente accordo anglo-persiano, fa temere gravi agitazioni. Sono stati arrestati una ventina dei più influenti personaggi politici, tra cui gli ex Ministri e sono stati deportati a Kachan, ai confini del deserto. Essi sono accusati di fomentare l'egitazione.

Sono annunciate altre misure di rigore.

In onore della città di Cambrai

(S) **Cambrai** 15 — Il Presidente della Repubblica Poincaré, consegnando la Croce della Legion d'Onore alla città di Cambrai, ha ricordato minutamente ed ampiamente le dure sofferenze patite dalla città, il cui martirio fu uni dei più dolorosi.

Poincaré ha soggiunto: I legittimi onori che noi rendiamo alla città che si segnalarono per il loro coraggio, non faranno dimenticare le riparazioni materiali che sono loro dovute e che esse attendono con impazienza.

La Francia rendendo oggi omaggio a Cambrai non scioglie che una piccola parte del debito il cui peso totale ricadrà definitivamente sulla Germania.

"Match„ italo-belga

(S) **Bruxelles** 15 — Oggi ha avuto luogo il *match* di *foot ball* belga-italiano alla presenza del Principe Leopoldo e del generale Brancaccio.

L'*Unione de Saint Gille* ha battuto il *Milan Club* con 3 *goals* a 2.

Un importante discorso del delegato giapponese

(S) **Tokio**, 8. - (*Ritardato*) — Il marchese Sayonji, rispondendo ad un indirizzo di benvenuto presentatogli a nome della città di Tokio durante una colazione, offerta per festeggiare il suo ritorno dalla Conferenza della Pace di Parigi, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

Il Giappone comprende chiaramente la sua responsabilità dando tutto il suo appoggio alla Società delle Nazioni, questa grande associazione internazionale, che, se sarà coscienziosamente ed efficacemente amministrata, è destinata a salvaguardare il mondo dalla minaccia di altre guerre. Sayonji ha insistito perchè la intera nazione giapponese apprezzi la posizione assunta dal Giappone nel mondo nel momento in cui questo è in via di ricostruzione.

Proseguendo, Sayonji ha detto: Abbiamo l'assoluto dovere di dare ogni aiuto per consolidare una pace durevole e fondata sui principi del diritto e della giustizia. Dobbiamo mirare ad inspirare fiducia e mostrar la nostra buona volontà di fronte ai nostri amici all'estero e dobbiamo sempre aderire strettamente ad una politica di lealtà e di giustizia.

Sayonji ha fatto rilevare che il Giappone si è acquistata la reputazione di nazione militarista ed aggressiva, reputazione che è dovuta in parte alla maligna propaganda dei partiti interessati ed in parte perchè il Giappone ebbe due guerre vittoriose dopo aver aperto le sue porte alle relazioni con l'estero.

Che il Giappone sia oggetto di diffidenza e di malintesi ha continuato Sayonji, è immensamente dannoso al Giappone e non meno dannoso per le nazioni estere, la politica delle quali, in estremo Oriente subisce la influenza di questo erroneo apprezzamento.

E' di una importanza primordiale che il Giappone contribuisca ad eliminare all'estero questo erroneo giudizio, mentre occorre che il popolo giapponese porti la massima cura nelle questioni interne ed internazionali onde dimostrare i veri ideali nazionali del Giappone che sono interamente contrari al militarismo ed all'aggressione.

Sayonji ha esposto come i rapidi armamenti del Giappone siano stati una conseguenza dei cambiamenti speciali avvenuti durante gli ultimi cinquanta anni.

L'oratore ha rilevato però che la forza militare non è la sola cosa da desiderare: ma ora che l'impero giapponese è consolidato e che il Giappone coopera nel mondo al movimento per assicurare una pace durevole, il popolo intero deve fare tutti gli sforzi per lo sviluppo nel campo delle arti, delle scienze, della letteratura e delle industrie.

Ho fiducia, ha concluso Sayonji, che si avvicini il momento in cui coloro che ci rappresentano sotto falsi aspetti e ci comprendono male apprezzeranno la nostra sincerità nell'opera verso una pace internazionale e riconosceranno i nostri successi nella sfera delle opere pacifiche. Allora soltanto il Giappone sarà in modo permanente reso inattaccabile e sicuro.

Oltre 500 persone assistevano alla colazione Presiedeva il barone Shibusawa e tra i presenti vi erano il visconte Harà, primo Ministro, il visconte Uchida, Ministro degli affari esteri, il barone Takahashi Ministro delle finanze e tutti i membri eminenti del partito H yu.

Il marchese Sayonji ha ricevuto una accoglienza entusiastica.

Francia

(S) **Parigi**, 14. — Un corrispondente del *Petit Parisien* ha raccolto in Svizzera alcune testimonianze secondo le quali Judet, mercè l'opera di un certo Bossard, ebbe un'intervista notturna con De Bomberg, Ministro di Germania a Berna.

Un testimonio ha dichiarato che dopo questo conciliabolo ha visto Bossard contare la somma di un milione e mezzo di biglietti di banca svizzeri.

Borse e Mercati

Corso Medio dei Cambi - 15 settembre

Francia	113.80
Londra	40.99
Svizzera	177.25
New York	9.81
Oro	162.52

BORSA DI ROMA - 15 Settembre

Rend. It. 3 ½ % fine 86.27 ½ a 86 - Consolidato 5 % cont. 93.90 a 93.60 fine 93.95 a 93.62 ½ - - Banca It. di Sconto 610 a 612 - Banco Roma contanti 116 - Tramw Omnibus 173 - Ansaldo 219 ½ a 218 ½ - Ilva 221 - Eridania 457 - Zuccheri Romani 69 ½ a 70 ½ - Concimi Romani 178 - Imprese Fondiarie 86 - Beni Stabili 283 - Fiat 358 a 359 - Marconi 203 a 209 - Cotonerie 99 - Torrigiani 104 ½.

Affari scarsi - *Marconi ricercate.*

Cambi: Parigi 114.25 - Londra 41 - Svizzera 176.75 - New-York 9.82

Borse Italiane - 15 Settembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 05	86 20	86 20	86 30
Consol. 5 %	93 72	93 60	93 65	93 80
A. B. Italia	1431 —	1435 —	1433 —	1432 —
» Commerc	1033 —	1037 —	1037 —	1035 —
» Cred. Ital	762 —	761 —	761 50	761 50
» B. Roma	116 25	117 —	116 —	117 —
» Ital di Sc.	611 50	613 50	610 —	610 50
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	
Mediterranea	244 50	242 —	243 —	245
Meridionali	546 —	549 —	— —	553 —
Acc. Terni	— —	1221 —	— —	— —
Veneto	— —	179 50	— —	— —
Rubattino	— —	788 —	784 —	787 —
Raffinerie	348 —	345 —	— —	— —
Ansaldo	218 50	217 —	— —	218 50
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	143 —	143 —	— —	— —
Eridania	458 —	458 —	— —	459 —
Industrie	306 —	310 —	— —	—
Min Elba	285 —	286 —	— —	283 —
Edison	— —	679 50	— —	— —
Marconi	207 —	205 —	— —	— —
Cambi				
New York	9 81 75	9 80 37	9 87	9 85
Francia	113 97	117 50	114 25	114 50
Londra	40 99	41 —	— —	41 05
Svizzera	— —	177 50	177 75	177 —

BORSA DI PARIGI

	10	11
Rend. franc. 3 % perpetua	61 42	61 50
» 3 % ammort. antica	70 25	70 —
» 3 ½ %	— —	90 10
» 5 % amm. nuova	90 37	89 60
Prestito francese 4 % 1917	71 —	71 05
» 4 % 1918 liberato	71 60	71 60
» non liberato	— —	— —
Tunisino	— —	321 50
Rendita Argentina 1896	— —	105 —
» » 1900	88 50	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	305 —	301 50
Rendita egiziana 6 % unificata	113 25	116 50
» Spagnuola esterna 4%	141 —	142 30
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	72 40	— —
Portoghese nuovo	67 —	67 75
Rendita Russa 3 % 1891	34 —	34 3
» Russa 5 % 1906	57 75	57 50
» Russa 4 % 1909	45 25	— —
» Serba 4 %	53 50	— —
» Turca	73 —	73 25
Banca di Francia	5595 —	5675 —
Banca di Parigi	1302 — ex	1301 —
Credito Fondiario	800 —	805 —
Crédit Lyonnais	1518 —	1501 —
Banca Ottomana	592 —	597 —
Banca Comm. Italiana	832 —	900 —
Metropolitain	404 —	408 —
Azioni Suez	5805 —	5780 —
Thomson	944 —	945 —
Andalous	458 —	— —
Nord Espagne	419 —	417 —
Saragozza	443 —	438 —
Soc. Alti Forni di Piombino	128 —	127 50
Rio Tinto	1867 —	1899 —
Sosnowice	1149 —	1139 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile rescission	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	37 25	38 —
De Beers	898 —	907 —
Ferreira Deep	22 25	22 25
Geduld	98 25	98 —
Goled Fields	72 —	71 —
Randfontein	42 50	43 50
Rand Mines	109 50	110 —
Cambio su Italia 87 25 — —	89 50	— —
Chèque su Londra 35 67.5 — —	37 30	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 15. — (ore 15.40) - Rendita 86.05 - Consolidato 93.70 — Banca Italia 1431 - Commerciale 1033 - Credito Ital. 762 - Banca Sconto 611.50 - Banco Roma 116,50 - Meridionali 546 - Mediterranea 244 - Rubattino 784 - Lloyd Sabaudo 425 - Eridania 458.50 - Raffineria 348 - Ind. Indigena 302 - Ansaldo 218.50 - Ilva 221 - Elba 285 - Metalli 143 - Fiat 358 - Marconi 206.50 - Snia 101.25 - Torrigiani 105 - Aedes 9.40

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 16 settembre — S. Eufemia
Leva il sole alle 5.51 - Tramonta alle 6.18
Leva la luna alle 10,41 m. - Tramonta alle 1.0 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 ½.

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

15 settembre - *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 765.5 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 5 Temperatura 28.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.83 - Umidità relativa in centesimi 27 - Pioggia in mm. da mezzodi a mezzodi — — Stato del cielo (10=coperto) 1 sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 29.7 — Minimo · 15 9

Avvisi Economici

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO
di PAOLO DE GARROS

Tradotto da: ADELINA DEL VALLE DE PAZ

Comprato quache mobile supplementare, si era ordinata due vestiti e due cappelli spese utili, certamente, ma che soltanto la certezza di risorse regolari poteva comportare. E i biglietti filavano, filavano. .

— Non era così in Provenza! esclamava. Questa Parigi è un abisso. Mamma ha fatto proprio bene a pregare padrino di anticiparle il suo prossimo trimestre di pensione, altrimenti non avremmo giá più un soldo. Le mie economie si sono liquefatte ...

Quando Arletta rifletteva, aveva dei lampi di saggezza, ma non vi sifermava, si lasciava subito riprendere dal turbinio.

Parigi la ubriacava. Se ne stava fuori tutta la giornata, girellando sui baluardi, nelle piazze, ai Campi-Elisi, respirando a pieni polmoni quell'atmosfera riscaldata dall'eleganza e dal lusso, che snerva la virtù delle fanciulle povere.

Si pariginizzava! come diceva non senza fierezza.

Un giorno che la signora Pailhès le aveva domandato se avesse trovato qualche lezione essa rispose semplicemente: « No » senza altra spiegazione

Si pariginizzava! Non bastava forse?

Ma il denaro che se la svignava sempre non tarderebbe ad esaurirsi. Qualche debito rimaneva insoddisfatto: la serva reclamava un mese di salario, la prima scadenza dell'affitto si avvicinava.

Arletta si decise a riflettere seriamente..

Mancavano ancora due mesi o mezzo all'epoca in cui il Conservatorio riprendeva i suoi corsi regolari. Se veramente voleva essere ammessa in una classe di canto, bisognava rinunziare a quella vita oziosa e pigra e zappare con ardore

Fin dal suo arrivo a Parigi, ella era andata a trovare il signor Bourdin, ex-professore di piano di Dionigia, a cui con una parola il signor de Luzena, l'aveva raccomandata. Questo Signor Bourdin non le aveva dissimulato le difficoltá e le aveva dato dei buoni consigli. Appena la giovane cominciò ad assuefarsi, si recò nuovamente da lui.

— Ebbene, a che ne siete? siete soddisfatta? Crede che potrete seguire i corsi quest'anno i vostro professore?

Ella confessó di non aver messo ancora piede presso il signor Ettore Charlex professore di canto, a cui Bourdin l'aveva indirizzata, perchè assorta nelle cure del suo trasferimento, non aveva avuto tempo di occuparsi d'altro.

— Come! esclamó lui, così prossima all'apertura dei corsi, volete perdere ogni probabilità. Confusa Arletta dovette ricorrere ad una bugia per trovare una nuova scusa.

— Il fatto è che non siamo ricche, balbettó, ed io sono costretta a lavorare per assicurare l'esistenza a mia madre e a me; quindi ho creduto bene di cercare prima qualche lezione di piano che ci faccia vivere.

— Lasciatemi in pace con le vostre lezioni di piano, rispose Bourdin; per ora si tratta di coltivare il vostro canto e non fare altro. Andate dunque a trovare Charlex al più presto e fidetevi di quanto egli vi dirá.

Arletta promise, e difatti il giorno dopo si presentó da Charlex che abitava in via della Bienfaisance, un appartamento di lusso, e che era l'essere più fautuo che si potesse immaginare

Molto in voga, guadagnando molto, Ettore Charlex, che in fin dei conti non era sprovvisto di talento, formava delle allieve apprezzate, ed ora ascoltato dalla giuria Per cui, gran beneflzio averlo come professore.

Accolse Arletta con affabilità, le fece subire un piccolo esame, per rendersi conto del punto in cui era, e, soddisfatto le annunzió che le darebbe una prima lezone il venerdì seguente.

— E... per il prezzo? domandó timidamente la ragazza.

— Parleremo di questo in seguito, rispose il maestro.

Arletta usc da quella intervista tutta riconfortata, piena d'il usioni, tanto che la sera a desinare fu molto allegra, benchè il contatto della madre fosse fatto per ispirare malinconia.

La signora si mumificava adagio adagio, la paralisi si estendeva all'intelligenza: quasi non parlava, non rideva mai e non faceva più la calza, cattivo sintomo.

Cotesta sera peró ebbe un accesso di curiositá che la trasse per un momento dall'abituale atassia.

Arletta era allegra ed essa volle sapere perchè.

— E' semplicissimo, mamma cara, ho trovato finalmente il professore ideale e influente che s'incarica, con un po' di lavoro da parte mia di assicurare la mia entrata al Conservatorio questo anno.

— E tu non ti occuperai che di ció? Intanto non darai più lezione?

— Oh! no, non ne avró tempo.

— Ma dove troverai il denaro per pagare le lezioni?

— Non mi costeranno, pel momento. L'essenziale è di vivere; e spero che ci arriveremo.

Per quindici giorni tutte le altre preoccupazioni sparirono di fronte al grande affare delle lezioni Non si udì parlare d'altro nel piccolo quartierino; Arletta l'aveva presa sul serio, lavorava con accanimento: il piano rimaneva aperto dalla mattina alla sera; era una perpetua tempesta di vocalizi.

Attenzione! Gl'inquilini non tarderebbero a lamentarsi

Un incidente di famiglia cominció col raffreddare il bell'entusiasmo

La domestica, i cui nervi erano certamente nemici del pianoforte e dei vocalizi, una mattina dichiaró che non poteva più rimanere, che vi era troppo lavoro per lei e che aveva bisogno di andare a riposarsi in campagna.

Il colpo era previsto, ma noioso lo stesso. Arletta si contenne per non lasciar scorgere la sua contrarietà.

— Sta bene disse ecco vi ostri salari. Ve ne andrete stasera.

Ma quando la donna dopo aver servito il desinare se ne fu andata la ragazza, non avendo più bisogno di fingere, pianse di rabbia.

La mamma, caso strano volle dare un consiglio:

— Se tu dessi retta a me figlia, mia invece di una domestica, prenderemmo una donna di faccende per fare il lavoro grosso e la pagheremmo giorno per giorno.

Arletta [illegible] distesa su di una poltrona, muta, muta, inerte. L'uragano rumoreggiava dentro di sè, questa proposta lo fece scoppiare:

— Chi fará da cucina allora...Io? Ah! no davvero, sono venuta a Parigi per studiare la musica e non per badare alla pentola. Se così è, preferisco rinunziare subito al conservatorio e collocarmi come donna a tutto servizio.

La vecchia scosse il capo, e lì per lì non osó fare obiezioni, ma Arletta capì che si raccoglieva per poi entrare in discussone.

Ad evitare ció ella mise il cappello ed uscì.

Era esasperata, sentiva la sua vita sviata spento l'ardore al lavoro, oscurata la sua fiducia nell'avvenire per questo avvenimento insignificante, e se la rifaceva con sè stessa di non esser tanto padrona di sè di non saper dominare meglio la contrarietà d'una piccola noia omes ica.

Per un'ora camminó diritta dinanzi a sè macchinalmente, senza scopo, senza poter ricordare i suoi pensieri, e si trovó così al bastione della Madeleine.

«Toh! disse, mi spingeró fino ai campi Elisi che non ho veduti di sera.»

Dopo aver seguito via Royale, traversato un angolo della Concorde, prese a caso sulla destra, il Viale Gabriel, deve l'ombra cominciava ad affittirsi sotto i grandi castagni.

Nel contro viale, lungo un pergolato reso più spesso da arbusti verdi, mentre l'orchestra d'un concerto accordava i suoi ottoni, delle persone stazionavno proponendosi di offrirsi un'audizione gratuita.

Continua